

SEI CONVERSAZIONI FILOSOFICHE

Classi seconde
Scuola primaria "Ciro Menotti"
Istituto Comprensivo 1 - Modena

Maestro Paolo Zanni

Prefazione

Luca Mori

Chi vuole sperimentare la conversazione filosofica nella scuola primaria troverà una bella e fresca fonte d'ispirazione in queste pagine del maestro Paolo Zanni, che documenta un lavoro in più tappe svolto nella sua classe.

A rendere filosofica una conversazione contribuiscono il punto di partenza che si sceglie (che può aprire allo stupore, alla meraviglia e al dubbio), il modo in cui si cammina (il tipo di domande che vengono fatte e il modo in cui vengono fatte strada facendo) e la capacità dell'adulto di lasciare spazio all'esitazione, al dubbio, al conflitto tra posizioni diverse. Il testo di Paolo Zanni fornisce esempi significativi su tutti questi livelli. Prima ancora di manifestarsi sul piano della ricerca di soluzioni (problem solving), la filosofia sta nel modo di porre le domande, nella capacità di mettere in questione – attraverso la domanda – quel che si è già detto e pensato, per arrivare a punti in cui è difficile decidere che strada prendere e le stesse domande devono essere interrogate e formulate in modo diverso.

La tensione filosofica non si accontenta di arrivare, sui singoli punti, a una semplice sequenza di opinioni giustapposte, cioè – in altre parole – a una galleria delle preferenze che vengono in mente, per prime, a ciascuno; essa richiede invece di ragionare insieme, con la propria testa e al tempo stesso insieme (e grazie) agli altri. Richiede di ragionare insieme sulla possibilità di unire le diverse risposte in modo sensato, come tessere di un puzzle che possono incastrarsi sufficientemente bene; oppure, se non tutte le risposte si incastrano subito, come quasi inevitabilmente accade, la tensione filosofica richiede di stare ancora sul punto, cercando idee alternative, nuove risposte e magari nuove domande, dando ragioni per chiarire il senso delle diverse preferenze e per aiutare tutti a ripensarle. Si provano così l'esperienza del dubbio, il gusto del dare e del chiedere ragioni, l'importanza di ascoltare per sentirsi ascoltati e la sensazione che, dandosi il tempo, su un problema difficile si può andare ben oltre le prime idee che vengono in mente.

L'approccio qui documentato da Paolo Zanni tiene conto di questi aspetti e introduce una mossa originale realizzando delle tabelle riassuntive quando la traiettoria di una conversazione si avvicina alla conclusione: tali tabelle sono utili sia per permettere a bambine e bambini di "visualizzare" in modo sinottico le ipotesi emerse, sia per stimolarli a ulteriori variazioni o approfondimenti di ciò che è già stato detto o pensato, esplorando ancora di più lo spazio delle loro possibilità di dire e pensare. Documentare con cura una conversazione filosofica richiede tempo, ma il tempo così impiegato non è mai perso: sia per l'insegnante che ha proposto l'esperienza che per le bambine e i bambini che hanno partecipato alla conversazione – ma anche per i genitori o per altri insegnanti e bambini – una buona documentazione permette di allenarsi a seguire l'incedere gravido di meraviglia della ricerca filosofica.

Il cerchio di discussione in 2°A

Paolo Zanni

Rileggendo queste 6 discussioni filosofiche alcuni mesi dopo il loro accadimento, resto nuovamente stupito. Provo la stessa gioiosa meraviglia del momento in cui sono avvenute.

Illustrando la PEDAGOGIA DEI CERCHI, ho definito di recente il gruppo pensante dei bambini che ragionano in cerchio come una BOMBA COGNITIVA, un'espressione forse esagerata o fuorviante, ma suggestiva per descrivere l'energia intellettuale che si sprigiona in queste occasioni.

È impressionante, e perfino commovente, talvolta, per un insegnante in attento ascolto trovarsi di fronte ad un gruppo di bambini motivati che, intervenendo a turno, si arrovellano attorno a un tema che li coinvolge!!!

Quanto più tempo noi insegnanti dovremmo dedicare in classe ai bambini per ragionare, parlare, ascoltarsi, fare ipotesi, ripercorrere le proprie immagini mentali, ricorrere al loro pensiero logico o, viceversa, alle loro potenti immagine analogiche, attingere alle proprie esperienze, come alle parole lette o ascoltate in altre occasioni!

Tali discussioni sono formidabili occasioni di educazione al pensiero e al pensare insieme; attraverso l'ascolto reciproco, offrono un "discorso (logos) prossimale" a cui tutti i bambini della classe possono attingere, secondo le loro capacità, solitamente con maggior frutto che ascoltando l'insegnante.

Ritengo incalcolabile il valore educativo e cognitivo di una pratica assidua di discussione in classe.

Detto questo, presento le sei intriganti conversazioni filosofiche condotte da alunni di una seconda, quindi di 7 e 8 anni.

Con altri insegnanti dell'Ic1, frequento il Corso di filosofia coi bambini di Luca Mori promosso da Memo. Luca ha avuto la pazienza e l'audacia di seguire il percorso che ciascuno di noi ha liberamente elaborato in base ai suoi interessi e al piano di lavoro di classe, una sorta di "ricercazione pluri-tematica", riservando anche al progetto della nostra classe il supporto filosofico necessario, che lui ha definito "presocratico".

Senza particolari strumenti scientifici, i "filosofi presocratici" si ponevano domande cruciali, a metà strada tra la scienza e la filosofia: qual è l'origine della Terra? Come è e di quali elementi è

costituita? Cosa si trova al centro della Terra? Qual è la sostanza che permane in tutte le cose? Qualcosa del genere abbiamo tentato di fare anche noi.

Del pensiero di Talete* e Socrate mi ha attratto il “CONOSCI TE STESSO”. Ho pensato che interrogarsi su questi sei temi potesse servirci a conoscerci meglio, ad aumentare la coscienza di sé dei bambini, del loro modo di essere, di pensare e di funzionare come esseri umani.

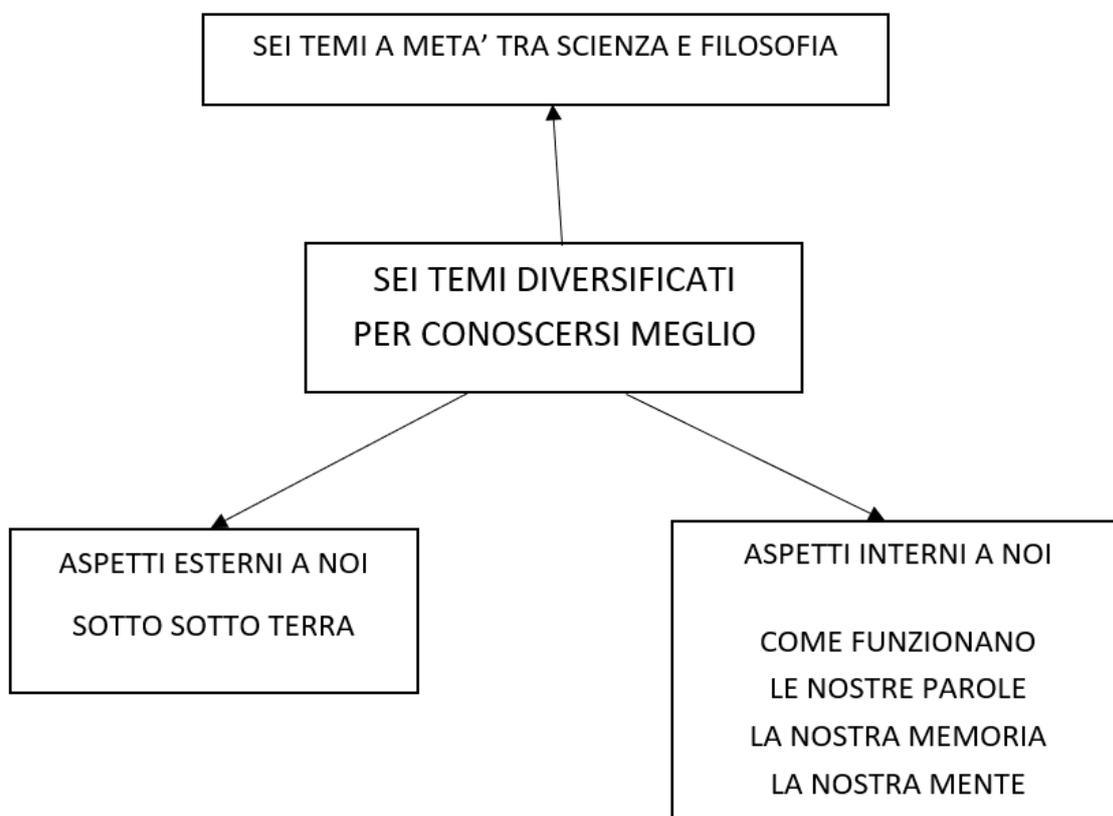
*«Conosci te stesso» (Talete, da Diogene Laerzio, I, 40).

Aggiungo che come insegnante, partecipando a una “ricercazione” più vasta con il Mammut di Napoli, ero interessato contemporaneamente al tema condiviso dell’INVISIBILITÀ, che nella nostra classe abbiamo affrontato con la prospettiva filosofica qui delineata, interrogandoci su aspetti fondanti della nostra vita, ma tutti di carattere “invisibile”.

Concludo con due note, a mio avviso, importanti: una tecnica ed una pedagogica.

Nota tecnica: le conversazioni filosofiche qui riportate sono le esatte parole dei bambini durante il cerchio di discussione che ho registrato e sbobinato. È facile accorgersi della loro autenticità perché sono frequenti le espressioni che solo un bambino può formulare. Soltanto le catalogazioni successive e le tabelle riepilogative sono mie rielaborazioni e hanno lo scopo di fornire una sintesi organizzata, fruibile dai bambini e in grado di aiutarli a ricostruire i discorsi e i ragionamenti.

Nota pedagogica: le tabelle riepilogative, sintesi delle varie conversazioni filosofiche, costituiscono un “patrimonio culturale” della classe, il frutto della loro ricerca e quindi meritevoli di studio alla pari delle altre discipline, ma con l’aggiunta di un maggior valore affettivo, con il sapore di una “conquista cognitiva collettiva”.



CERCHIO DI DISCUSSIONE 1

venerdì 11 dicembre 2020

Dove nascono le parole che ci illuminano?

Maestro – A volte, mentre facciamo un discorso, escono parole belle e importanti ... parole quasi luminose che gettano una luce dentro di noi; la domanda che vi faccio è questa: da dove nascono le parole e, soprattutto, **da dove nascono le parole vere, quelle che gettano una luce tra di noi?**

Martina – io faccio nascere queste parole quando siamo in cerchio da me, nella mia mente mi si accende una lucina che me le fa tirare fuori

Arabella – per dire quelle parole, io penso

Alessia – le parole vengono da degli argomenti che ci vengono in mente mentre qualcuno dice una cosa e c'entra la parola bella che ti viene in mente

Gabriele – io per far nascere queste parole belle, gentili e importanti mi si accende una lucina nella mente che mi fa pensare a tutte le cose belle per parlare con i miei amici a fare discorsi importanti

Chiara – queste parole prima le penso e poi le dico perché alcune volte mi si accende una lucina che mi fa concentrare e mi fa dire delle parole molto importanti

Noa – le parole spesso nascono dal tuo cuore e ti salgono e poi puoi dire delle cose molto importanti e belle

Giovanni – oggi con mia mamma e mio papà e mia sorella abbiamo fatto una cosa davvero molto divertente, abbiamo giocato tanto, abbiamo fatto cose belle, molto straordinarie

Gurprit – queste parole a volte non le conosco e mi si accende una lucina nel cuore e anche se non le conosco mi escono facilmente perché so che sono molto belle

Regina – le parole che io dico e che il mio cuore sente che sono belle, io le prendo dal cuore, il mio cuore me le dice e io le ripeto

Edoardo – io penso alle parole e poi le dico, perché è importante tanto pensare e quindi se pensi dopo sei migliore a parlare, perché se tu parli e non hai pensato ti può uscire una parola che non vuoi dire e quindi i tuoi amici ti dicono cose che non dovrebbero dirti perché il significato della parola era un altro e anche la parola

Endriu – io penso a delle parole gentili quando qualcuno mi presta un quaderno o la colla

Simone – vorrei condividere i miei momenti carini con voi

Martina – non lo so quello che dico, però un po' lo so ... mi viene da pensare le parole quando siamo in questo cerchio e poi il cuore me lo dice, io le ripeto, anche la lucina si accende, però io non lo penso quello che dico, è forte quello che dice (il cuore)

Maestro – è interessante quello che ha detto Martina: da un lato pensiamo e quindi le parole escono; dall'altra, le parole stesse escono e ci fanno come una sorpresa; è vero che le sentiamo dentro e le diciamo; ma in un certo senso, a volte, le parole non solo le diciamo agli altri ma le diciamo anche a noi stessi; **sono parole che ci fanno una sorpresa!**

Nour – quando mia sorella non si sente tanto felice, io dico parole importanti e belle e mia sorella mi fa un abbraccio

Maestro – quindi tu stai dicendo che le parole hanno anche un effetto sugli altri, possono anche trasformare il modo di sentirsi degli altri; volevi dire questo?

Nour – sì

Maestro – fisicamente le parole sono fatte di aria ...

Simone – io credo siano fatte di affetto

Maestro – non credo che ti sei sbagliato, Simone; spiegati meglio: cosa c'entrano le parole con l'affetto?

Simone – Le parole gentili ... e le parole educate

Maestro – torniamo su questo ragionamento, che le parole riescono a FARE qualcosa nella realtà ... anche se sono fatte di aria ... come mai?

Martina – le parole possono fare qualcosa se tipo uno si sente triste e vuole giocare con qualcuno e il cuore fa in modo che giochi; anche l'aria e le parole fanno in modo che gioca con me il bambino

Regina – le parole creano la collettività, riescono a far comunicare gli altri, a far comunicare uno con uno, con l'amore e la gentilezza

Edoardo – le parole fanno star bene gli altri nel senso che possono far ... quando mio fratellino Leonardo è triste, io lo consolo con le parole, quindi questo è il senso delle parole che possono consolare

Maestro – torniamo sulle parole di Regina: ha detto che **le parole creano la collettività, uniscono le persone**

Arabella – ci sono delle parole belle, amoroze e gentili e invece altre cattive e piene di cattivezza!

Chiara – le parole sono molto importanti quando uno è a scuola e deve dire qualcosa e deve cercare di dire una parola e se non ci riesce, allora impara a dire le parole (precise e) interessanti

Martina – se tipo io debbo fare un compito che c'è scritto alla lavagna e tu me lo dici, io se sbaglio e dico una parola che è sbagliata, però fa bene che è sbagliata, così impari molte cose

Maestro – tu dici che anche la parola sbagliata è importante perché dall'errore si può imparare, ho capito bene?

Amir – perché sbagliando si impara!

Gabriele – ci sono delle parole che quando uno si arrabbia con quell'altro, quello che ha ricevuto del male, o può riprendere la vendetta o può dire: non farlo più!

Maestro – tu stai dicendo che le parole possono portare del bene e possono portare del male; vuoi dire questo?

Gabriele – possono comandare il tuo corpo

Alessia – è come se avessimo dei fili attaccati ai cervelli che ci aiutano con gli argomenti; quando parliamo troviamo delle parole che ci possono aiutare per rendere l'argomento più bello e più significativo

Regina – è come hai detto tu e Gabriele perché Gabriele ha detto che le parole possono portare il bene e il male; tipo il male ha la lingua come una spada, come hai detto tu, Paolo; invece il bene, come ha detto Gur, porta alla gentilezza

Maestro – sì, lo aveva detto anche Simone prima; aveva detto: le parole possono essere piene d'affetto; vuoi riprendere questo concetto, Simone?

Simone – le parole di affetto ci fanno del bene e ci uniscono il corpo

Arabella – vorrei dire una cosa importantissima: tutti devono essere gentili con gli altri ed essere amici;

Maestro - quindi ora siamo passati alle parole che uniscono a differenza delle parole che dividono ...

Cambio un po' argomento: se noi stiamo facendo un discorso insieme e come ha detto Alessia da quel discorso nascono tante parole, magari uno la dice Noa, una Chiara e una Arabella ... quelle parole sono solo di Noa, di Chiara, di Arabella?

Amir – sono di tutti, del mondo

Edo – sono di tutti e possono fare bene

Alessia – le parole sono di tutti e ci possono rendere migliori

Amir – sono del mondo, per tutti

Martina – le parole nascono dal cuore e sono del cuore, del corpo e di tutti noi!

Maestro – è un pensiero molto interessante!

Vittoria – se uno dice un discorso, passa anche per altri bambini, nel cuore di altri bambini e fa sì che quella parola sia di tutti

Maestro – interessante! Magari una parola nasce da un bambino, ma quella parola gira gira e si diffonde (suggerimento di Edo) e quindi **diventa una parola di tutti e per tutti**

Gurprit – unica ma per tutti

Nour – le persone quando dicono una cosa brutta agli amici, quelli che le ricevono stanno male

Edoardo – queste parole che noi abbiamo detto sono nate grazie ai nostri pensieri; i nostri pensieri le hanno pensate grazie a tutti i nostri amici, abbiamo capito che si possono anche diffondere; la mente quindi le può capire e adesso abbiamo capito perché abbiamo usato parole un po' importanti

Maestro – stai dicendo che i pensieri e le parole vanno insieme?

Edoardo – sto dicendo anche che le parole si sono diffuse, abbiamo capito delle cose e le abbiamo dette, così adesso i nostri amici sono più felici perché hanno sentito i nostri pensieri profondi

Amir – se offendo una persona, questa persona lo dice al suo genitore o al maestro; non devi fare del male, ma del bene; non sei bravo né cattivo ma te stesso

Regina – **le parole hanno il potere**; hanno il potere di ferire il cuore e di farlo crescere; le parole buone lo fanno crescere e le parole cattive lo fanno indebolire

Martina – come ha detto Regina, le parole hanno un potere, quello che le parole possono diventare parole uniche, parole che stanno insieme, attaccate, abbracciate, così è più facile dirle le cose ...

Maestro – cosa intendi per “**parole abbracciate**”?

Martina – uniche!

Edoardo – noi persone umane siamo noi che creiamo le parole, quindi siamo noi che decidiamo cosa dire, quindi siamo noi che possiamo decidere se offendere le persone o non offendere

Alessia – le parole brutte possono ferire il cuore e fare del male alle persone, invece le parole belle danno un significato alle cose importanti

Regina – **NOI SIAMO UNA FABBRICA DI PAROLE BELLE E BRUTTE!**

Maestro – questa è una degna conclusione alla nostra conversazione, grazie, grazie mille!!!

Riflessioni e cataloghi di parole

Dopo aver registrato i vostri interventi nella conversazione, ho cercato di catalogarle (organizzarle) dando loro un titolo; ecco quello che ne è venuto fuori.

Le parole e la lucina interiore

- nella mia mente mi si accende una lucina che me le fa tirare fuori (Martina)
- mi si accende una lucina nella mente che mi fa pensare a tutte le cose belle (Gabriele)

Le parole e il cuore

- le parole che io dico e che il mio cuore sente che sono belle, io le prendo dal cuore, il mio cuore me le dice e io le ripeto (Regina)
- le parole spesso nascono dal tuo cuore (Noa)

Le parole e i pensieri

- per dire quelle parole, io penso (Arabella)
- queste parole prima le penso e poi le dico (Chiara)
- io penso alle parole e poi le dico; se pensi dopo sei migliore a parlare, perché se tu parli e non hai pensato ti può uscire una parola che non vuoi dire (Edoardo)
- queste parole che noi abbiamo detto sono nate grazie ai nostri pensieri (Edo)

Le parole e i discorsi

- le parole vengono da degli argomenti che ci vengono in mente mentre qualcuno dice una cosa e c'entra la parola bella che ti viene in mente (Alessia)
- è come se avessimo dei fili attaccati ai cervelli che ci aiutano con gli argomenti; quando parliamo troviamo delle parole che ci possono aiutare per rendere l'argomento più bello e più significativo (Alessia)

Le parole che sorprendono anche chi le dice

- non lo so quello che dico, però un po' lo so ... mi viene da pensare le parole quando siamo in questo cerchio e poi il cuore me lo dice, io le ripeto, anche la lucina si accende,

però io non lo penso quello che dico, è forte quello che dice (il cuore) (Martina)

Le parole sono utili anche se sono sbagliate

- io se sbaglio e dico una parola che è sbagliata, però fa bene che è sbagliata, così impari molte cose (Martina)
- perché sbagliando si impara! (Amir)

Le parole servono per dire proprio quella cosa lì

- le parole sono molto importanti quando uno è a scuola e deve dire qualcosa e deve cercare di dire una parola e se non ci riesce, allora impara a dire le parole (precise e) interessanti (Chiara)

Le parole sono di tutti

- sono di tutti e possono fare bene (Edo)
- le parole sono di tutti e ci possono rendere migliori (Alessia)
- sono del mondo, per tutti (Amir)
- e uno dice un discorso, passa anche per altri bambini, nel cuore di altri bambini e fa sì che quella parola sia di tutti (Vittoria)

Le parole creano socialità

- le parole creano la collettività, riescono a far comunicare gli altri, a far comunicare uno con uno, con l'amore e la gentilezza (Regina)

Le parole si diffondono

- se uno dice un discorso, passa anche per altri bambini, nel cuore di altri bambini (Vittoria)
- abbiamo capito che si possono anche diffondere (Edo)
- sto dicendo anche che le parole si sono diffuse, abbiamo capito delle cose e le abbiamo dette, così adesso i nostri amici sono più felici perché hanno sentito i nostri pensieri profondi (Edo)

Le parole agiscono: possono fare bene o male

- quando mia sorella non si sente tanto felice, io dico parole importanti e belle e mia sorella mi fa un abbraccio (Nour)
- le persone quando dicono una cosa brutta agli amici, quelli che le ricevono stanno male (Nour)
- le parole brutte possono ferire il cuore e fare del male alle persone, invece le parole belle danno un significato alle cose importanti (Alessia)
- le parole fanno star bene gli altri nel senso che possono far ... quando mio fratellino Leonardo è triste, io lo consolo con le parole, quindi questo è il senso delle parole che possono consolare (Edo)
- le parole hanno il potere; hanno il potere di ferire il cuore e di farlo crescere; le parole buone lo fanno crescere e le parole cattive lo fanno indebolire (Regina)
- le parole hanno un potere, quello che le parole possono diventare parole uniche (Martina)

Le parole e l'affetto

- io credo siano fatte di affetto (Simone)
- Le parole gentili ... e le parole educate c'entrano con l'affetto (Simone)
- oggi con mia mamma e mio papà e mia sorella abbiamo fatto una cosa davvero molto divertente (Giovanni)
- e parole riescono a far comunicare gli altri, a far comunicare uno con uno, con l'amore e la gentilezza (Regina)

Le parole sono degli esseri umani

- noi persone umane siamo noi che creiamo le parole, quindi siamo noi che decidiamo cosa dire (Edo)
- noi siamo una fabbrica di parole belle e brutte! (Regina)

Le parole abbracciate

- le parole hanno un potere, quello che le parole possono diventare parole uniche, parole che stanno insieme, attaccate, abbracciate, così è più facile dir le cose ... (Martina)

NB - Resta ancora questo concetto misterioso di Martina delle PAROLE ABBRACCIATE, molto avvincente, ma non ancora del tutto chiarito; vedremo se nelle prossime conversazioni, riusciremo a intenderlo meglio

Nel frattempo se qualcuno viene qualche idea per spiegarla, si faccia avanti pure ...



Sintesi della nostra conversazione

Qui ho costruito una tabella dove riporto i concetti di base che avete elaborato nella conversazione abbinandoli ai vostri interventi e a un mio breve commento di spiegazione.

Concetti di base	Spiegazioni
Le parole nascono da dentro	<p><i>Per dire quelle parole, io penso (Arabella)</i> <i>Le parole spesso nascono dal tuo cuore (Noa)</i> <i>Nella mia mente mi si accende una lucina che me le fa tirare fuori (Martina)</i></p> <p>La mente le pensa, il cuore le sente, la lucina interiore le suggerisce</p>
Le parole sono espressione dei pensieri	<p><i>Queste parole prima le penso e poi le dico (Chiara)</i> <i>Se pensi dopo sei migliore a parlare (Edo)</i></p> <p>Prima si pensano e poi si dicono; se si pensano bene, si dicono meglio</p>
A volte, le parole escono “nuove” anche per chi le dice	<p><i>Però io non lo penso quello che dico, è forte quello che dice (il cuore) (Martina)</i></p> <p>A volte, le parole sorprendono anche chi le dice; chi le dice, le ascolta anche lui come per la prima volta</p>
A volte, sono come suggerite	<p><i>Il mio cuore me le dice e io le ripeto (Regina)</i></p> <p>Le parole vengono come da una fonte misteriosa</p>
Le parole vengono stimulate dai discorsi	<p><i>Le parole vengono da degli argomenti che ci vengono in mente mentre qualcuno dice una cosa e c'entra la parola bella che ti viene in mente (Alessia) è come se avessimo dei fili attaccati ai cervelli che ci aiutano con gli argomenti; (Alessia)</i></p> <p>Quando parliamo e ragioniamo insieme, ci vengono in mente le parole adatte</p>

<p>Non esistono parole completamente sbagliate (se ci si corregge!)</p>	<p><i>Io se sbaglio e dico una parola che è sbagliata, però fa bene che è sbagliata, così impari molte cose (Martina), perché sbagliando si impara! (Amir)</i></p> <p>Perfino quando ti sbagli a parlare, può essere utile: se ti corregge, impari qualcosa di nuovo che prima non sapevi bene!</p>
<p>Le parole sono esatte</p>	<p><i>Le parole sono molto importanti quando uno è a scuola e deve dire qualcosa e deve cercare di dire una parola e se non ci riesce, allora impara a dire le parole (precise e) interessanti (Chiara)</i></p> <p>Servono proprio per dire quella cosa lì! Più conosci le parole e le sai adoperare, più riesci a dire cose esatte e precise; riesci a dire proprio quello che vuoi dire</p>
<p>Le parole sono di tutti</p>	<p><i>Sono di tutti e possono fare bene (Edo); le parole sono di tutti e ci possono rendere migliori (Alessia); sono del mondo, per tutti (Amir)</i></p> <p>Una volta dette, le parole sono di tutti e per tutti; non ci sono parole private; tutti le possiamo usare, ripetere, modificare, migliorare</p>
<p>Le parole si diffondono</p>	<p><i>Se uno dice un discorso, passa anche per altri bambini, nel cuore di altri bambini (Vittoria)</i></p> <p>Quando vengono dette, le parole si diffondono, entrano nella testa e nel cuore di chi le ascolta; si spargono come dei semi; forse porteranno frutto; diventano di tutti</p>
<p>Le parole creano socialità</p>	<p><i>Le parole creano la collettività, riescono a far comunicare gli altri, a far comunicare uno con uno, con l'amore e la gentilezza (Regina)</i></p> <p>Le parole creano socialità e unione consentendo alle persone di comunicare</p>

<p>Le parole agiscono: possono fare bene o male</p>	<p><i>Le parole hanno il potere; hanno il potere di ferire il cuore e di farlo crescere (Regina); le persone quando dicono una cosa brutta agli amici, quelli che le ricevono stanno male (Nour); hanno il potere di ferire il cuore e di farlo crescere (Regina)</i></p> <p>Le parole sono AZIONI, agiscono nella realtà: possono costruire o distruggere</p>
<p>Le parole trasmettono affetto</p>	<p><i>Io credo siano fatte di affetto (Simone) Le parole gentili ... e le parole educate c'entrano con l'affetto (Simone)</i></p> <p>Semplici parole come "Ti voglio bene!" possono fare molto bene; le parole sanno consolare</p>
<p>Le parole sono profondamente umane</p>	<p><i>Noi persone umane siamo noi che creiamo le parole (Edo) Noi siamo una fabbrica di parole (Regina)</i></p> <p>Solo noi esseri umani possiamo creare le parole e dirci tutto quello che ci sappiamo dire.</p>

CERCHIO DI DISCUSSIONE 2 (spontaneo)

venerdì 8 gennaio 2021

Noi umani siamo animali o no?

La conversazione in questa direzione è nata spontaneamente: il tema su cui eravamo concentrati è una favola di Esopo con la sua morale. Edo interviene per dire la sua sul significato della favola, uscendo con un'espressione che accende un dibattito.

Edo – **Dato che noi siamo animali** ... ci comportiamo come i personaggi delle favole ...

Maestro – forse Edo vuol dire che questi animali rappresentano in realtà noi perché anche noi siamo degli animali; volevi dire questo?

Noa – Per me noi NON siamo animali perché gli animali non hanno le mani per costruire, lavorare, disegnare e così via. Ad esempio, un gatto che è un gatto non si capisce se è maschio o femmina, devi guardarci. Quindi noi non siamo animali perché noi siamo in grado di costruire delle case e dei grattacieli. Gli animali quello non lo saprebbero mai fare!

Arabella – Secondo me gli animali non possono sapere cosa ci può essere

Maestro – Non hanno consapevolezza, vuoi dire?

Arabella – Possono sapere o non possono sapere

Nour – Noi non siamo animali perché gli animali hanno la pelle nera e a volte bianca e marrone. Loro pure hanno il muso nero ma noi non ce l'abbiamo nero

Martina – Io credo di avere capito quello che ha detto Edoardo ... che noi non siamo animali nella nostra vita però Edoardo dice che siamo animali nelle storie quando le leggiamo

Chiara – Come ha detto Noa, noi non siamo degli animali; solo nelle favole crediamo di essere (penso che intenda CI IDENTIFICHIAMO con) degli animali. Infatti quando io leggo una storia che c'è un animale io mi credo un animale, però quando non leggo una storia io non mi credo un animale.

Regina – In realtà Edo ha ragione: noi eravamo degli animali, ma non solo nelle storie; lo eravamo anche nelle epoche tipo quando c'erano i dinosauri, noi eravamo delle scimmie, perché infatti l'osso sacro è la coda

Gur – Io penso del tutto che Edo abbia ragione, perché noi non siamo del tutto degli animali, però siamo una specie

Alessia – Come ha detto Martina, Edoardo ha un po' ragione, perché è come un modo di dire perché lui lo stava dicendo per darci un segno, per farci capire degli animali, non perché siamo veramente degli animali; lo diceva solo per farci capire ...

Noa – Noi non siamo animali perché gli animali non sono in gamba come noi, cioè nel senso tipo i cani si possono addestrare tipo a stare in porta ma non si possono addestrare tipo a ... disegnare, a creare, a lavorare, quindi questo spiega che noi non siamo animali. E poi gli

animali alcuni hanno la pelle arancione come i gatti oppure la pelle tipo bianca.

Gabri – Noi quando leggiamo una storia ci crediamo degli animali, però non siamo degli animali perché se no avremmo tutti quattro zampe!

Arabella – Noi siamo una parte di animali e una parte no. I capelli alcuni sono del colore degli animali.

Maestro – Tu dici che chi ha i capelli rossicci ha il colore di certi gatti, per esempio.

Martina – allora noi non siamo veramente animali, però possiamo avere un colore uguale a quello degli animali. Tipo io adesso sono tutta vestita di nero e sono del colore della mia gattina!

Chiara – Io credo che noi non siamo degli animali perché noi sappiamo molte più cose che loro non possono neanche parlare, però il suo modo di parlare è abbaiare. Però loro non possono parlare, non possono disegnare, non possono fare alcune cose che noi facciamo.

Nour – Non è che noi siamo animali, perché non è che noi siamo più piccoli dei cani e dei gatti. I cani e i gatti sono più piccoli degli adulti. Loro hanno quattro zampe ma noi non ne abbiamo quattro. Noi mettiamo la mascherina, loro non mettono la mascherina.

Regina – Io un po' credo a Edoardo e un po' alla Noa. Perché comunque Edo dice che assomigliamo agli animali e questo è vero, ma la Noa ha un po' di ragione. Faccio un esempio: un gatto può avere il pelo di due colori, invece noi abbiamo i capelli di uno. Io do ragione a Edo e Noa nello stesso modo.

Martina – Cioè io volevo chiedere: gli animali come si sentono ad essere ... animali?

Maestro – Pensate a che domanda misteriosa, interessantissima, che fa Martina ... GLI ANIMALI COME SI SENTONO AD ESSERE ANIMALI? Bisognerebbe chiederlo

Alcuni bambini in coro – agli animali!!!

Maestro – Ora dobbiamo interrompere questa conversazione, però la proseguiremo un'altra volta! Ringraziamo però Edo perché hai introdotto questo bellissimo argomento!

Dibattito – noi (umani) siamo animali o no?

Ragioni a favore	Noi siamo animali	Noi NON siamo animali	Ragioni contro
Spiega il fatto che le favole di Esopo illustrano i nostri comportamenti	<i>Edo</i> – Dato che noi siamo animali, ci comportiamo come i personaggi della favola	<i>Noa</i> - Per me noi non siamo animali perché gli animali non hanno le mani per costruire, lavorare, disegnare e così via.	Non siamo animali perché abbiamo le mani e costruiamo, lavoriamo, disegnamo
Noi veniamo dalle scimmie	<i>Regina</i> - Noi eravamo degli animali, ma non solo nelle storie; noi eravamo delle scimmie	<i>Ara</i> - Gli animali non possono sapere cosa ci può essere	Gli animali non sono consapevoli

Noi siamo una specie (particolare) di animali	<i>Gur</i> – Noi non siamo del tutto degli animali, però siamo una specie	<i>Nour</i> – Noi non siamo animali perché gli animali hanno la pelle nera e a volte bianca e marrone	Gli animali hanno la pelle e il muso diverso da noi
		<i>Chiara</i> - Noi non siamo degli animali; solo nelle favole crediamo (ci identifichiamo) di essere degli animali	Noi siamo animali solo nelle favole perché ci identifichiamo con i personaggi
Noi siamo animali per modo di dire: è un modo per spiegare la favola	<i>Alessia</i> - Edo ha un po' ragione, perché è come un modo di dire perché lui stava dicendo per darci un segno, per farci capire degli animali, non perché siamo veramente degli animali; lo diceva solo per farci capire ...		Noi siamo animali per modo di dire: è un modo per spiegare la favola
		<i>Noa</i> - Noi non siamo animali perché gli animali non sono in gamba come noi, cioè nel senso tipo i cani si possono addestrare tipo a stare in porta ma non si possono addestrare tipo a ... disegnare, a creare, a lavorare	Gli animali al massimo si possono addestrare, ma non possono fare le cose che sappiamo fare noi: disegnare, creare, lavorare
		<i>Gabri</i> - Noi quando leggiamo una storia ci crediamo degli animali, però non siamo degli animali	Nelle storie ci identifichiamo con gli animali protagonisti, ma non lo siamo in realtà
In parte siamo animali e in parte no perché abbiamo parti simili e parti diverse	<i>Ara</i> - Noi siamo una parte di animali e una parte no		In parte siamo animali e in parte no perché abbiamo parti simili e parti diverse

		<i>Nour</i> - Non è che noi siamo animali, perché non è che noi siamo più piccoli dei cani e dei gatti. I cani e i gatti sono più piccoli degli adulti; noi ci mettiamo la mascherina, loro no	Noi non siamo animali, non siamo piccoli come loro; siamo diversi; facciamo gesti diversi
		<i>Chiara</i> - noi sappiamo molte più cose che loro non possono neanche parlare, però il suo modo di parlare è abbaiare. Però loro non possono parlare, non possono disegnare, non possono fare alcune cose che noi facciamo.	Noi non siamo animali perché loro non sanno parlare ... Saper parlare viene segnalato come un elemento discriminante
Un po' assomigliamo agli animali e un po' siamo diversi	<i>Regina</i> - Io un po' credo a Edoardo e un po' alla Noa. Perché comunque Edo dice che assomigliamo agli animali e questo è vero, ma la Noa ha un po' di ragione.		Un po' assomigliamo agli animali e un po' siamo diversi

Il dibattito viene sospeso su una domanda affascinante e misteriosa che pone Martina ...
Martina - io volevo chiedere: gli animali come si sentono ad essere ... animali?

Riprenderemo il nostro dibattito in un'altra occasione, ormai, direi, in terza!!!

CERCHIO DI DISCUSSIONE 3

giovedì 14 gennaio 2021

Cosa c'è sotto sotto terra?

INTRODUZIONE - Questa è una di quelle domande che si ponevano i filosofi presocratici, una domanda metà filosofica e metà scientifica. Senza particolari strumenti scientifici questi filosofi si ponevano domande cruciali: qual è l'origine della Terra? Come è fatta la Terra? Noi da dove nasciamo? Qual è la sostanza presente in tutte le cose? Ma ora ... sta a noi!

DISCUSSIONE

Maestro - Noi siamo sul pavimento della terra, ma ... secondo voi, **COSA C'È SOTTO SOTTO TERRA?** Come immaginate il di sotto, la "pancia" della Terra? Cosa vi troviamo? ...

Edo - io penso che sotto terra ci siano degli ossi e degli scheletri di dinosauro perché ho sentito questo, sono esistiti i dinosauri e lo sappiamo tutti

Gur - secondo me sotto la terra ci sono molte cose ma noi non le possiamo vedere perché vediamo solo la parte principale (visibile)

Regina - secondo me sotto terra c'è la terra, degli ossi di dinosauro e in fondo in fondo c'è anche della lava

Maestro - come ti è venuta l'idea della lava?

Regina - perché nel centro principale c'è sempre della lava

Alessia - secondo me sotto terra ci sono anche un po' di animali, perché ci possono essere degli animali piccoli come per esempio delle talpe oppure dei vermicciattoli

Gabri - secondo me ci sono sicuramente della lava, degli scheletri di dinosauri ... ma siccome ci sono anche i tombini, mi sa che ci sono anche le fogne ...

Noa - anch'io stavo pensando che sotto terra ci possa essere tipo della lava, se no ci può essere anche un po' di acqua, forse

Maestro - Cosa te lo fa pensare che ci possa essere dell'acqua?

Noa - perché tipo quando viene l'inondazione viene molta acqua lì ed è talmente tanta che spinge tanto giù e va al centro della terra

Chiara - io penso che sotto terra ci siano degli ossi di dinosauro e anch'io penso che c'è della lava e anche dell'acqua

Giovanni - sotto terra è molto bello

Martina - per me è tipo che Devo dire due cose: la prima è che ... facciamo un esempio, facciamo che io sono andata a casa e mi è caduta dell'acqua, se cade per terra è tipo che va dentro un buchino che è invisibile e finisce dentro alla terra e poi raggiunge la lava e la secon-

da cosa è che quando uno muore che lo mettono sotto terra è come se sta andando verso la lava, però il vero personaggio che è morto va in cielo

Maestro – dunque, tu dici, una parte del morto, il corpo, va in terra e una parte va in cielo?

Martina – sì

Vittoria – sotto terra penso che ci siano delle tane e alcune casette per dei piccoli animaletti e sono d'accordo sia con la Regina sia con la Noa che c'è la lava e l'acqua

Endriu – secondo me sotto la terra c'è la pietra, se no cosa serve il piccone?

Nour – la terra è in tutto il mondo e le radici dell'albero sono sotto la terra; sotto le radici dell'albero ci sono le ossa e ci può essere anche dei diamanti e della lava

Amir – visto che noi siamo umani, noi camminiamo sempre e poi l'erba, la terra finisce perché poi giriamo sempre e poi devi andare giù, però sei ancora dritto perché non vai mica giù a testa in giù (questa espressione di Amir, quando l'ha detta, non l'ho capita: la comprendo ora riascoltando la registrazione; lui sta parlando di uno che cammina sulla terra tonda; mentre cammina, seguendo la curvatura della Terra, si trova dall'altra parte, a testa in giù, senza però avere questa sensazione: è un pensiero straordinario!!!); poi i dinosauri si sono estinti, non so se da un vulcano a da un asteroide; Dio ha fatto l'estinzione così un T rex non ci ammazza! (bambino mussulmano)

Maestro – Tu dici che Dio li ha estinti per proteggerci?

Amir – lo ha fatto per il nostro bene

Alessia – forse prima la Martina voleva dire (riguardo ai morti) che la parte vera va in cielo e lo scheletro va sotto terra

Gabriele – secondo me sotto la terra c'è un enorme buco con della pietra e anche dei minerali

Regina – vorrei dire che sotto terra la lava non è sparsa, è nella parte principale, nella parte non visibile, al centro di tutto il pianeta Terra

Maestro – è un'idea che ti sei fatta tu oppure che l'hai vista su dei libri?

Regina – un giorno me l'ha detto mia mamma e io mi sono informata perché a me piacciono queste cose, le cose antiche

Gur – io sono d'accordo con Marti però lo vorrei spiegare in modo diverso (riguardo ai morti); cioè praticamente il fantasma finto va nella lava ed è praticamente all'inferno, invece il fantasma vero va in cielo e praticamente va in paradiso (bambino indiano, di religione Sik)

Edo – io penso come Gabri, tipo che ci sono le fogne sotto terra e i rubinetti Secondo me l'acqua ci va (sotto terra) grazie ai rubinetti che l'acqua va in un buco e va in terra

Nour – voglio dire due cose; la prima: sono d'accordo con Gur che il fantasma vero va su in cielo, però il fantasma finto va giù dalla lava; la seconda cosa: i rubinetti scendono dalle nuvole (cfr. L'omino della pioggia di Gianni Rosari, che abbiamo letto da poco) e lo fa per il nostro bene (chi? Dio?) per farci divertire a giocare con la pioggia e anche per annaffiare i fiori al posto degli uomini e (l'acqua) può andare anche sotto la terra e può anche far andare via (spegnere?) la lava (Nour, bambina musulmana)

Chiara – mio nonno è morto nel 2013 e il suo scheletro è andato sotto la terra, però lui è andato in cielo

Endriu – io sono d'accordo con Amir perché se i dinosauri si sono estinti vuol dire che è caduto un meteorite e dove sarà finito?

Martina – vorrei dire due cose: io sono d'accordo con Gabriele, per me sotto la terra c'è un buco dove ci sono dentro dei diamanti; però anche un'altra cosa: i numeri per me sono invi-

sibili, però quando raccontiamo, quando io dico un numero o parlo Tutte le mie parole vanno sotto la terra e si riempiono di cose interessanti ... ; invece la seconda cosa: quando qualcuno si arrabbia, la sua rabbia va in cielo ma anche nella lava ...

Maestro – tu dici che le nostre parole oppure i nostri sentimenti, le nostre emozioni che possono scendere verso il basso o salire verso l'alto ...; è questo che volevi dire?

Gabriele – faccio un esempio: tipo se io mi arrabbio e poi dopo mi disarrabbio, tutta la rabbia e tutte le parole che ho detto mentre ero arrabbiato, mezze parole vanno nella lava e quindi si bruciano e mezze parole vanno all'inferno, così nessuno se ne può più ricordare

Alessia – quando tu devi scavare nella terra, tu trovi qualcosa perché non c'è solo la terra ma ci può essere anche qualcosa dentro e poi nella terra ci puoi mettere una pianta

Amir – poi quando i miei tris nonni sono morti, il teschio era in terra, poi loro sono andati senza ossa da Dio, in cielo. E poi sotto c'è la lava per chi si arrabbia con Dio o lo odia. Dio è più grande di noi e decide Lui tutto, e ci tratta con cura. Lui ci sente, ci vede; noi no perché non lo sentiamo e non lo vediamo. Dio non è un umano. Dio ci ha creato: chi fa il bravo va in paradiso, chi non fa il bravo va all'inferno.

Maestro – dunque, pensare all'idea di “sotto terra” vi fa venire in mente anche l'idea di Dio, giusto? Riprendiamo il tema di prima. Andando sotto sotto terra, noi cosa possiamo trovare?

Gur – se vai troppo in basso, si può trovare una roccia indistruttibile che puoi bucare solo con il trapano gigante

Noa – si possono trovare degli oggetti che una persona ha lasciato fuori, dopo arriva una tromba d'aria che l'ha seppellita, forse è un oggetto di valore che dopo anni l'hanno ritrovato; è tipo come al mare, tu sotto la sabbia puoi trovare delle cose

Nour – sotto la lava ci sono le facce arrabbiate di tutti i bambini che si arrabbiano; in cielo ci sono le parole gentili che dicono i bambini (questo Nour l'ha anche disegnato)

Chiara – sotto sotto la terra ... se lascio una cosa in giro, poi va a finire sotto terra; come ha detto Nour, sotto la lava ci sono le facce dei bambini e anche degli adulti arrabbiate; invece in cielo ci sono le facce dei bambini e di qualunque persona felice (bambina cattolica)

Regina – come ho detto sotto c'è la lava, ma sotto sotto più sotto c'è anche qualcos'altro che forse gli scienziati non riescono a rintracciare neanche con il metal detector! Una cosa molto misteriosa!

Maestro – Regina dice che non sappiamo tutto, qualcosa che è ancora sconosciuto

Vittoria – per me sotto sotto terra c'è la lava, l'acqua e un masso enorme, che più in profondità del masso non si può andare e tante altre cose che gli scienziati non riescono ancora a studiare

Martina – sotto terra c'è parte della persona che era morta, anche quello che ha vissuto, le storie della sua vita, i film che ha visto

Gabriele – secondo me sotto sotto la terra, visto che in mezzo c'erano i diamanti che si sono preziosi ma non così tanto, ci possono essere gli smeraldi che valgono di più, sono più in fondo alla terra

Alessia - sopra la terra si vedono delle formiche, allora sotto la terra ci può essere un formicaio ...

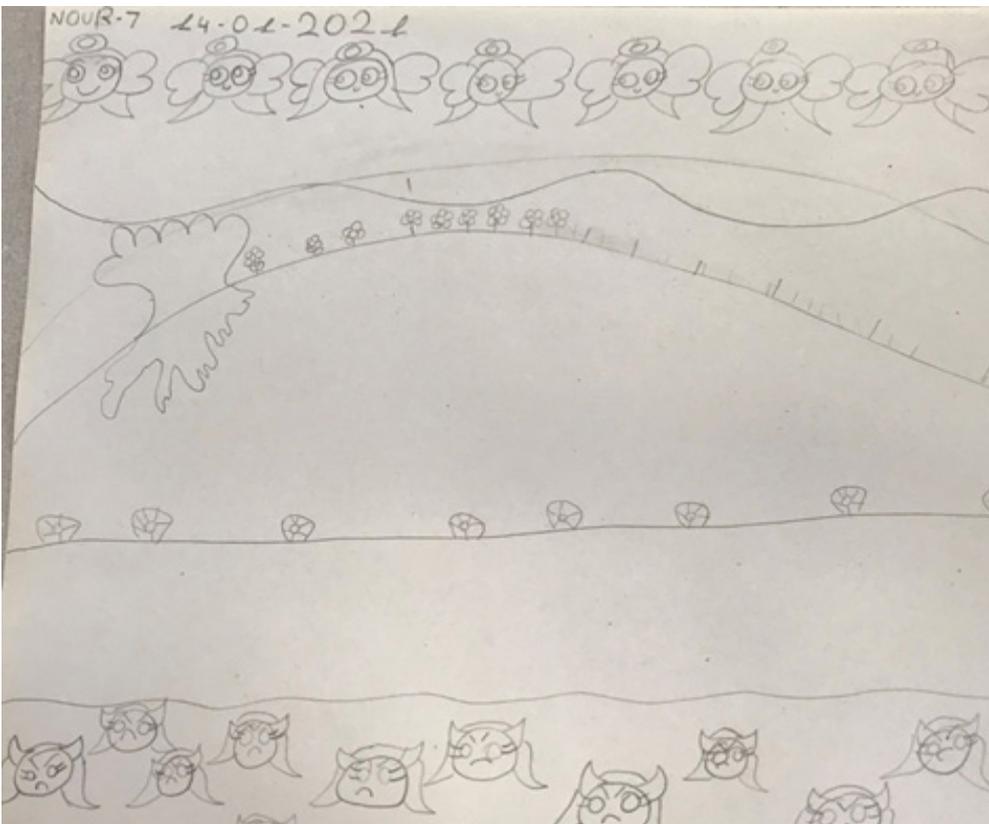
Maestro - Ora vi facciamo una proposta diversa: vi verrà distribuito un grande foglio bianco, e **ciascuno di voi disegnerà come riesce quello che secondo lui c'è sotto sotto la terra ...**

COSA C'È SOTTO SOTTO TERRA?		
SOTTO TERRA	Vermiciattoli, talpe e formiche Formicai e cassette di animali Vari oggetti seppelliti, anche di valore Fogne e tubature Ossa e scheletri dei morti (persone) Ossa di dinosauro Grandi buchi e grotte Minerali, miniere Diamanti, smeraldi	Animaletti Oggetti umani sepolti Ossa defunti Caverne Minerali
SOTTO SOTTO TERRA	Acqua Roccia durissima, indistruttibile - massi enormi Lava <i>Per i bambini la LAVA è l'ultimo strato fisico conosciuto; sotto la lava chissà? dice Regina, è un mistero non ancora esplorato dagli scienziati</i>	Acqua Roccia Lava E sotto la lava? Per ora è un mistero inesplorato e sconosciuto
SOTTO LA LAVA	Le facce arrabbiate dei bambini Le facce arrabbiate dei bambini e delle persone morte Una specie di inferno Tutti i pensieri, i sentimenti, i film visti	Idee teologiche Inferno Il luogo dove finiscono i pensieri e i sentimenti, i vissuti umani

Nota – Non deve stupire che i bambini associno il SOTTO SOTTO TERRA all'idea di inferno (e al cielo quella di paradiso): non sono idee già pensate dagli uomini dei tempi passati? Queste idee sono venute indifferentemente da bimbi di diverse religioni: da bimbi musulmani (Amir e Nour), sik (Gur) e cattolici (Chiara).



Amir



Nour

CERCHIO DI DISCUSSIONE 4

3 febbraio 2021

La gelosia e l'invidia

Introduzione - Oggi 3 febbraio le **classi 2A e 2B** si sono riunite in teatro per fare un **cerchio di discussione**.

Inizialmente i bambini di entrambi le classi hanno raccontato la favola di Esopo **“La leonessa e la volpe”**, nella quale dominano i sentimenti della GELOSIA e dell'INVIDIA. Poi ci siamo soffermati a riflettere su **cosa è la gelosia e cosa è l'invidia**. Ogni bambino poteva rappresentare o una o l'altra.

Maestro: la gelosia e l'invidia sono due sorelle, due sentimenti. Siccome qui siamo sul palco di un teatro, Gaia, tu rappresenti la gelosia ti presenti e dici “Io gelosia sono ...” e dici come sei e fai qualche esempio ma dopo verrai sostituita da qualcun altro che vorrà venire al tuo posto e precisare. Tu, Vittoria, pensi come sei in quanto invidia.

Gaia: **io gelosia** sono un'emozione che si prova quando uno è geloso di qualcun altro.

Vittoria: **io sono invidia**, un sentimento che si ha quando uno vuole avere una cosa dell'altro ed è invidioso.

Valentina: la gelosia è qualcosa dentro di noi che si quando vuoi il gioco di un altro.

Arabella: gelosia è quando tu sei geloso di qualcun altro.

Victory: io sono gelosia e sono un **sentimento negativo che rovina l'amicizia**.

Noa: io sono gelosia quando una persona vorrebbe avere una cosa dell'altro diventa gelosa.

Martina: io sono gelosia, è quando una persona **ha un potere che vorrebbe avere un'altra di persona** e cerca di fare i dispetti alla persona che ha il potere.

Francesca: io sono la gelosia, per esempio, quando si vuole il fidanzato di un altro, nel suo cuore prova gelosia.

Simone S: io sono invidia e l'invidia serve quando sei invidioso di qualcuno che ti dice una bugia e tu sei molto geloso di quella cosa.

Matilde L.: io sono gelosia quando qualcuno non parla più con te ma con qualcun altro e tu sei geloso.

Manuele: io sono invidia è quando una ha una cosa che tu non hai ti viene l'invidia.

Guprit: io sono l'**invidia** quando **qualcuno vuole essere qualcun altro**.

Chiara: io sono invidia e quando qualcuno va a scuola e ha una nemica cattiva che bullizza le altre persone, lei si vestirà con la gonna e suscita l'invidia in qualcuno.

Regina: io sono invidia, è quando qualcuno ha una cosa che qualcun altro non ha, l'invidia è

quando qualcuno ha una cosa che l'altro vuole

Gabriele: l'invidia è per es. se io voglio una cosa che ha Simone P. non l'avrò mai perché io ho le mie cose e lui le sue.

Victory: io sono invidia e **non mi piace niente voglio solamente le cose degli altri.**

Valentina: io sono invidia se qualcuno ha un vestito bellissimo lo invidio.

Gaia: io sono invidia, è sì ha quando uno ha un gioco e ed è suo, non puoi avere per forza quella cosa.

Martina: io sono invidia e tipo Halloween e io ho tante cioccolate mentre Noa ha solo caramelle e lei è invidiosa perché vorrebbe le cioccolate.

Alessia: io sono la gelosia quando una persona è bella e tu ti senti meno bella di lei diventi gelosa perché vorresti essere bella come quella persona.

Sofia: l'invidia è qualcosa che rompe l'amicizia tra bambini ma anche tra grandi.

Bimbo 2A : l'invidia è quando qualcuno scrive meglio di me.

Francesca: sono l'invidia quando ricevi qualcosa a Natale come un peluche lo fai vedere a scuola e qualcuno è invidioso perché lo vorrebbe avere uguale

Giovanni: io sono invidia quando ci fanno delle sorprese belle siamo invidiati dall'altro

Edoardo: io sono gelosia vengo usato quando uno è geloso dell'altra persona

Valentina: io son invidia ed è quando uno legge meglio di te.

Vittoria: io sono l'invidia è una cosa negativa che può far star male persone e bambini.

Matilde L: io sono invidia quando qualcuno ha un gioco bellissimo e io non lo posso avere perché tutti hanno i propri giochi

Nour: invidia è quando qualcuno mette la gonna quando c'è ginnastica e invidia gli altri che hanno il pantalone.

RIEPILOGO

Maestro Paolo: non abbiamo ancora capito bene la differenza tra la gelosia e l'invidia, però abbiamo capito che ...

- sono dei sentimenti negativi
- possono rovinare l'amicizia tra due bambini o tra due adulti
- desiderare qualcosa che appartiene ad un altro
- l'invidia è voler essere al posto di un altro (Gur)
- si prova gelosia di qualcuno quando ci sentiamo esclusi
- noi possiamo comportarci in modo da suscitare la gelosia e l'invidia degli altri

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI PENSIERI

Gelosia e Invidia			
Idee sulla gelosia	Gelosia	Invidia	Idee sull'invidia
<p>Cosa è la gelosia</p> <p>La provi quando vuoi qualcosa di un altro</p> <p>La provi quando ti senti ESCLUSO</p>	<p><i>Gaia:</i> io, gelosia, sono un'emozione che si prova quando uno è geloso di qualcun altro.</p> <p><i>Valentina:</i> la gelosia è qualcosa dentro di noi che si prova quando vuoi il gioco di un altro.</p>	<p><i>Vittoria:</i> io sono invidia, un sentimento che si ha quando uno vuole avere una cosa dell'altro ed è invidioso.</p> <p><i>Guprit:</i> quando uno vuole essere qualcun altro.</p> <p><i>Regina:</i> è quando qualcuno ha una cosa che un altro non ha, l'invidia è quando qualcuno ha una cosa che l'altro vuole</p>	<p>Cosa è l'invidia</p> <p>La provi quando vuoi essere un altro (<i>Gurprit</i>)</p>
<p>Cosa provoca la gelosia</p> <p>Rovina l'amicizia</p> <p>Fa star male</p>	<p><i>Victory:</i> io sono gelosia e sono un sentimento negativo che rovina l'amicizia.</p> <p><i>Francesca:</i> quando si vuole il fidanzato di un altro, nel suo cuore prova gelosia e sta male.</p> <p><i>Edoardo:</i> vengo usato quando uno è geloso dell'altra persona</p>	<p><i>Alessia:</i> io sono invidia e quando qualcuno va a scuola e ha una nemica cattiva che bullizza le altre, lei si vestirà con la gonna e suscita l'invidia in qualcuno.</p> <p><i>Sofia:</i> l'invidia è qualcosa che rompe l'amicizia tra bambini ma anche tra grandi.</p> <p><i>Vittoria:</i> l'invidia è una cosa negativa che può far star male persone e bambini.</p>	<p>Cosa provoca l'invidia</p> <p>Distrugge l'amicizia</p> <p>Fa star male</p>

<p>Cosa ti fa fare la gelosia</p> <p>Ti fa fare dei dispetti</p>	<p><i>Martina:</i> quando una persona ha un potere che vorrebbe avere un'altra persona e cerca di fare i dispetti alla persona che ha il potere.</p>	<p><i>Victory:</i> non mi piace niente di mio, voglio solamente le cose degli altri.</p>	<p>Cosa ti fa fare l'invidia</p> <p>Ti fa essere infelice di quello che hai</p>
<p>Di essere geloso/a mi succede quando ...</p> <p>Mi sento lasciata da parte</p>	<p><i>Matilde L.:</i> io sono gelosia quando qualcuno non parla più con me ma con qualcun altro e io sono gelosa.</p> <p><i>Alessia:</i> quando una persona è bella e tu ti senti meno bella di lei diventi gelosa perché vorresti essere bella come quella persona.</p> <p><i>Valentina:</i> quando uno legge meglio di te.</p> <p><i>Matilde L.:</i> quando qualcuno ha un gioco bellissimo e io non lo posso avere perché tutti hanno i propri giochi</p>	<p><i>Manu:</i> quando una ha una cosa che tu non hai ti viene l'invidia.</p> <p><i>Valentina:</i> se qualcuno ha un vestito bellissimo lo invidia.</p> <p><i>Gur :</i> l'invidia è quando qualcuno scrive meglio di me.</p> <p><i>Francesca:</i> quando ricevi qualcosa come un peluche lo fai vedere a scuola e qualcuno è invidioso perché lo vorrebbe avere uguale</p> <p><i>Giovanni:</i> quando ci fanno delle sorprese belle siamo invidiati dall'altro</p> <p><i>Nour:</i> è quando qualcuno mette la gonna quando c'è ginnastica e invidia gli altri che hanno i pantaloni</p>	<p>Di essere invidioso/a mi succede quando ...</p> <p>Quando tu NON HAI ... e IL TUO AMICO HA ...</p>
<p>L'illusione della gelosia</p>	<p><i>Gaia:</i> si ha quando uno ha un gioco e ed è suo, non puoi avere per forza quella cosa.</p>	<p><i>Gabriele:</i> se io voglio una cosa che ha Simone, non l'avrò mai perché io ho le mie cose e lui le sue.</p>	<p>L'illusione dell'invidia</p>

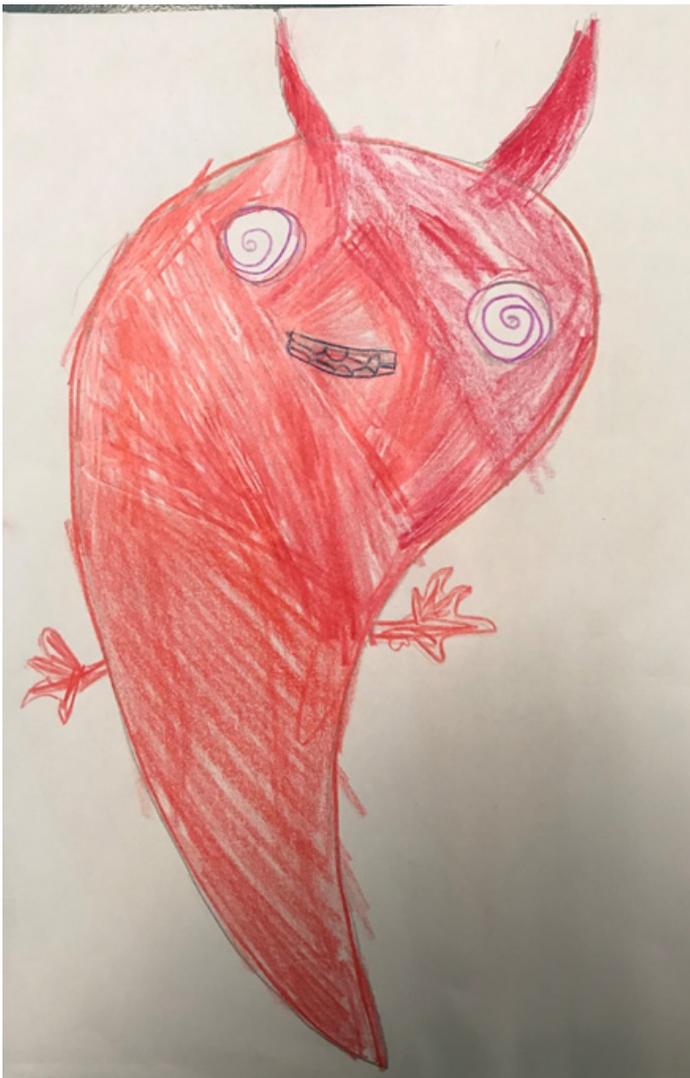
PER CONCLUDERE

Non abbiamo capito con chiarezza **la differenza tra la gelosia e l'invidia**, però abbiamo capito che ... gelosia e invidia ...

- sono dei sentimenti molto negativi,
- fanno stare molto male
- però li provano tutti
- fanno diventare cattivi e dispettosi
- ti fanno sentire quello che NON HAI
- ti fanno sentire SOLO/A, messo/a da parte
- rovinano il buon umore, fanno diventare tristi e arrabbiati
- possono rovinare l'amicizia tra due bambini o tra due adulti,
- portano a desiderare qualcosa che appartiene ad un altro
- l'invidia è voler essere al posto di un altro (Gur)

LA GELOSIA

Prova a disegnare come ti immagini la gelosia



IO IMMAGINO LA GELOSIA
COSI'

SIMONE S. VOGLIO-IO-QUELLO



LA GELOSIA ILENIA



CERCHIO DI DISCUSSIONE 5

mercoledì 3 febbraio 2021

Cosa è la memoria

Introduzione del maestro: oggi bimbi ci facciamo una domanda sulla **memoria**. La prima di noi a parlarne è stata Martina. Ha parlato della memoria come di una capacità della nostra mente.

Ci faremo queste domande:

COSA È LA MEMORIA? COME FUNZIONA? LA MEMORIA COSA CI PERMETTE DI FARE?
I RICORDI CHE NOI RICORDIAMO DOVE LI ANDIAMO A METTERE E A PRENDERE?
SE NOI PERDIAMO LA MEMORIA, COME DIVENTA IL NOSTRO PENSIERO?
COME PENSEREMMO SENZA LA MEMORIA?
SE UN NONNO PERDE LA MEMORIA, CHE COSA PERDE?

Sono domande molto difficili che solo i bimbi e i filosofi possono affrontare ...

Martina – Se dico che uno non ha la memoria, prima di perdere la **memoria va a nascondere tutti i suoi ricordi nell’immaginazione**, tutti i suoi ricordi possono diventare veri, erano già veri ma possono forse succedere di nuovo ...

Edo – La memoria ci permette di fare tantissime cose belle, tipo se un tuo amico ti dice: Ti voglio bene! La memoria ti permette di ricordartelo.

Giovanni – La memoria è una cosa bella e importante e **ci permette di ricordarci**.

Gabriele – se io tipo ho 86 anni e ieri ho fatto una cosa bella, tipo sono andato a spasso con un mio nipote, non me lo ricordo, ho perso la memoria, non mi ricordo più quello che ho fatto

Regina – a volte può capitare che mia nonna non si ricordi le cose, ma per me **perdere la memoria è come perdere la vita, perché non puoi ricordarti la tua vita, non puoi ricordarti chi sei, cosa fai, il tuo nome, la tua vita**

Maestro – quello che hai detto, Regina, è di una profondità enorme. Regina ha messo in collegamento la memoria e il senso della propria vita. Dice: se tu perdi la memoria, è come se tu perdessi dei pezzi della tua vita.

Noa – la memoria è importante perché **ti fa ricordare dei momenti belli che hai passato con la tua famiglia, i momenti brutti, tutti ... Se tu perdi la memoria non è bello perché, come ha detto Regina, è come se tu perdessi una parte di te stesso**, quindi se tu capisci che sei troppo vecchio per ricordare dovresti mettere i tuoi ricordi in un cassetto ...

Alessia – devo dire due cose: la prima è che **la memoria è una immaginazione di ricordi**, che sono stati dei momenti belli e dei momenti brutti, la seconda cosa è che se tu perdi la memo-

ria non ti ricordi più niente, un giorno fai una cosa bella e il giorno seguente non sai più che cosa hai fatto il giorno prima ...

Chiara – mia nonna non si ricorda le avventure che ha passato da piccola e un giorno ha trovato una scatola con dentro tutte le sue foto, di mio papà, di sua nonna, e si è ricordata quei momenti ...

Maestro – Chiara ha introdotto il fatto che ci possono essere dei ricordi materiali, cioè **una foto, degli oggetti che ci aiutano a ricordare meglio quello che abbiamo vissuto** ...

Nour – se qualcuno ha perso la memoria e non si ricorda più la sua fidanzata ci dovrebbe essere qualcuno che lo aiuta a ricordare il nome della sua fidanzata ...

Vittoria – **la memoria è una fonte** dove si possono ricordare momenti belli e momenti brutti

Maestro – ecco, tu parli della memoria come di una fonte ... interessante!

Simone – ma la memoria è possibile che la perdano anche i bambini? (chiede preoccupato)

In coro – nooo!

Simone – **ma la memoria è una parte del nostro corpo?**

Maestro – io giro a voi la domanda di Simone

Martina – se un signore prima ha la memoria e prende tutti i suoi ricordi e li mette dentro una scatola ...

Maestro – intendi foto, oggetti cari?

Martina – no, se prende i suoi ricordi e li mette in una scatola (se fosse possibile), la memoria va nella sua scatolina, prende un ricordo e poi la chiude per non far scappare tutti gli altri ricordi ...

Maestro – tu ti sei fatta questa immagine e dici: **la memoria funziona come questa scatola** ...

Martina – sì, è come la TV, se tipo tu vuoi un ricordo, accendi la Tv **È una scatola**, tu prendi un ricordo e poi lo metti via e poi ne prendi un altro ...

Regina – come ho già detto prima, mia nonna a volte si dimentica delle cose, ma per me quello non vuol dire perdere la memoria, perché **la memoria è un pezzo di noi stessi**, mia nonna non ha mai perso la memoria in questo senso, si è solo dimenticata! **Dimenticare e perdere la memoria** possono essere in un certo senso la stessa cosa ma in un altro una cosa completamente diversa ...

Maestro – bravissima Scatta un applauso spontaneo Scusa se ci è scappato un applauso, ma dici delle cose così profonde che siamo rimasti a bocca aperta e a mani battenti ...

Dunque, riassumiamo ciò che ha detto Regina: attenzione, dice, io distingo tra perdere la memoria, cioè perdere dei pezzi della mia vita e dimenticarmi una cosa ... perché anche mia nonna e anche quello sbadato del mio maestro si dimentica sempre le cose! – dove ho messo gli occhiali, le chiavi, il fazzoletto? ... - quello non è proprio perdere la memoria, dice Regina. Perdere la memoria vuol dire perdere un pezzo di vita ... Io distingo, dice Regina, tra dimenticare e perdere la memoria ...

Noa – a volte succede che un nonno non sa fare più un'operazione di matematica che una volta sapeva fare

Amir – quando tu sei un bimbo ti ricordi tutti i tuoi ricordi, quando tu sei adulto (vecchio) non te li ricordi (bene), poi te li scordi ...

Nour – i bambini quando sono piccoli si ricordano tutto quello che avevano fatto, gli adulti si ricordano un po' e quando saranno più vecchi non se lo ricordano tanto

Maestro – dici che la memoria va in giù, è una scala discendente e dipende dall'età?

Nour – se un nonno non si ricorda quello che ha fatto quando era piccolo, l'ha persa

Martina – **la memoria e l'immaginazione sono molto amiche perché loro lavorano insieme**, cioè ... per lavorare insieme intendo ... **come due scivoli** ... la memoria dà tutti i suoi ricordi all'immaginazione (e fa il mimo dello scivolo) e fa diventare le cose ... bene (chiare?) dentro la tua testa ...

Maestro – Martina, è molto interessante la tua immagine; se ho capito bene, tu immagini due scivoli, uno della memoria e uno dell'immaginazione, che portano le cose alla stessa piscina, cioè la testa, e collaborano, giusto?

Edo – ieri Paolo aveva chiesto di ricordarmi una cosa **e io me la ricordo; dato che sono bambino**, però io delle volte mi scordo le cose, me lo sono ricordato ...

Gur – secondo me la memoria è molto importante perché se la perdi potresti anche dimenticarti delle parole, che sei andato a scuola, e potresti pensare che sei nato già grande che sapevi tutto!

Chiara – la memoria ... **alcune cose anche i bambini si possono dimenticare**, ma non come i vecchi che si dimenticano tante cose, i bambini si possono dimenticare se oggi è sabato o domenica, se deve fare i compiti (!!!), se deve andare a scuola (!!!), queste cose succedono

Nour – questa cosa non succede solo agli adulti e ai vecchi ... **forse succede anche agli animali**, magari si dimenticano quello che hanno fatto

Maestro – Nour introduce **la questione della memoria degli animali**, dice che forse riguarda anche loro; sai che si dice che gli elefanti hanno una grandissima memoria ...; il nostro gattino e il nostro cagnolino si ricordano di noi, giusto? Ci riconoscono, vero?

Regina – perdere la memoria può sembrare molto brutto, in un certo senso è bello ma in un altro è brutto; in un senso bello è che non incontrerò (ricorderò?) mai le cose brutte del passato, in senso brutto è che non ricorderò mai le cose belle; **perdere la memoria può sembrare anche di essere un pazzo** ...

Martina – **io parlo con le cose che non si vedono**, ... l'immaginazione non si vede, **ma la memoria e l'immaginazione si possono vedere** perché loro sono molto amiche, lavorano insieme, io parlo con la memoria, con l'immaginazione, Dio, Babbo Natale, la Befana ...

Maestro – dici: ci sono delle cose dentro la mia mente con le quali io posso dialogare; ho capito bene?

Edo – la memoria ci è arrivata grazie a noi, ce l'hanno insegnata i nostri primi maestri; fai finta che tu sei il mio primo maestro e mi hai detto qualcosa, io me lo sono ricordato e per questo la memoria mi è venuta ...

Maestro – tu dici che la memoria si può anche esercitare e se si esercita si rafforza, questo?

Edo – **se tu mi dici una cosa importante, io me la posso ricordare**

Maestro – quindi dici che dire le cose importanti aiuta a esercitare la memoria ... **perché la memoria cosa fa con le cose importanti?**

Edo – **le memorizza!**

Maestro – bene, grazie; anche questa è **una scoperta molto interessante**.

Gur – tu per non perdere mai la memoria **ti puoi scrivere su un foglio ciò che ti è successo nella vita** e non lo dimenticherai mai, lo metti in un cassetto e quando lo vuoi ricordare, vai ad aprire il cassetto e te lo ricordi

Maestro – **questo è un metodo interessante**. Dice Gur: la memoria può essere aiutata con dei metodi, per esempio **annotando le cose e i ricordi**. A volte anche la mamma quando va a fare

una spesa grande, scrive la lista della spesa, si annota le cose da comprare

Anche Edoardo ci sta portando verso **una scoperta importante**, dice: quando mi vengono dette delle cose importanti, io me le ricordo!

La mia nuova domanda è:

NOI RICORDIAMO TUTTE LE COSE ALLO STESSO MODO O CI SONO DELLE COSE CHE RICORDIAMO DI PIU'?

Formulo la domanda in un altro modo: **QUALI SONO LE COSE CHE RICORDIAMO DI PIU'?**

Noa – spesso si ricordano le cose tristi, le cose brutte, le cose felici, **spesso si ricordano solo le emozioni forti** e i giorni comuni, semplici, come tutti gli altri non si ricordano

Maestro – attenzione, dice Noa: noi tendiamo a ricordarci le cose molto belle e le cose molto brutte, ma le cose ordinarie, quelle di tutti i giorni, è più difficile ricordarle

Regina – a volte, come ha detto la Marti, **io parlo attraverso la fantasia e la memoria ...** Se guardo alla TV un personaggio carino che assomiglia al mio peluche, il giorno dopo io prendo il peluche che ci assomiglia e ci parlo facendo finta che sia vero, così grazie alla mia fantasia riesco ad immaginare una cosa che è impossibile che sia vera

Maestro – tu dici: **io metto insieme la memoria e la fantasia, le faccio collaborare insieme e invento una nuova situazione** e parlo col mio peluche come se fosse vero, è così?

Vittoria – ci sono cose belle che io ricordo e anche brutte, però **ce ne sono alcune che sono proprio fondamentali** e quelle io me le tengo sempre anche nel cuore oltre che nella mente

Maestro – importantissimo! Dice Vitto: tra le cose importanti, ci sono quelle fondamentali; quelle non solo vanno nella memoria, ma **vanno nel cuore** e sono custodite da quella scatola dei ricordi di cui parlava prima Martina, perché sono fondamentali;

Nour – io quando avevo una foto di mia sorella, era molto carina; io mi sono detta: se la perdo, ora la metto nel cuore e nella mente e **ce l'ho ancora nel cuore e nella mente**

Maestro – quello che dici è un esempio concreto delle cose fondamentali che non si scordano

Edo – noi **a scuola abbiamo un modo veramente semplice di ricordare ... è la linea del tempo**, ci permette di ricordare ciò che abbiamo fatto

Maestro – dice Edo: uno strumento che ci aiuta a ricordare le cose in ordine è la linea del tempo

Gabriele – per me **la mente, l'immaginazione e la memoria sono tutte unite intorno alla testa** che ci fanno pensare a molte cose belle, **se le ragioni tutte insieme diventa una cosa super super**

Regina – come ha detto la Vitto, uno oltre a tenerle nella memoria e nell'immaginazione le cose, **le tieni qua, anche nel cuore**, tipo la mia mamma mi ha creato piacevolmente e se l'è tenuto sempre nel cuore ed è questa per me la spiegazione perché **la mamma non ci dimentica mai e ci tiene sempre nel cuore**

Maestro – questa è una degna chiusura; noi tre maestri vi ringraziamo moltissimo di questa stupenda conversazione! Grazie, grazie!!!

Amir – **noi siamo miele per nostra madre e ci amiamo!**

Maestro – Proprio così! E adesso ci diamo un nuovo compito ...

ORA OGNUNO DI NOI DISEGNA COME SI IMMAGINA LA MEMORIA

COME È LA MEMORIA?

Abbiamo avuto da molti di voi tante immagini mentali:

una grande scatola, due scivoli che collaborano, un cervello che lavora ...

Provate a immaginare la memoria, chiudete gli occhi un momento e DISEGNATELA ...

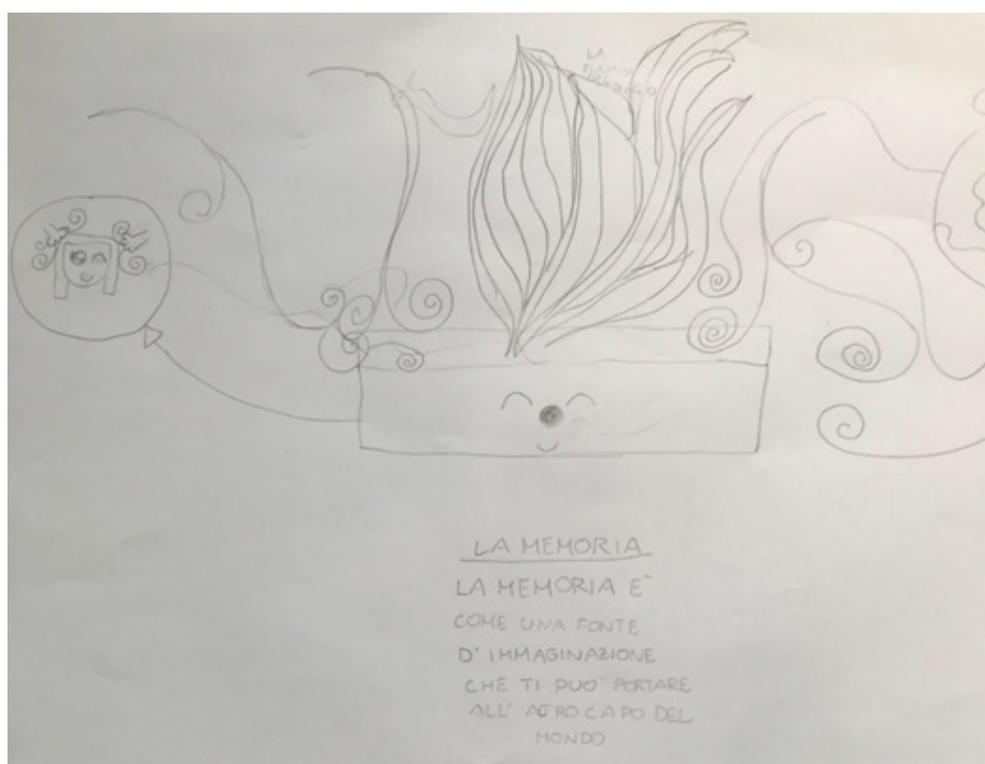
NB - le sottolineature in neretto evidenziano idee e scoperte interessanti collocate nella tabella riepilogativa

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RAGIONAMENTI	
Cosa è la MEMORIA? Come funziona? In cosa ci aiuta? Di cosa si serve?	
Tematiche	Frasei significative
Memoria e ricordi	<ul style="list-style-type: none">- La memoria è importante e ci permette di ricordarci - <i>Giovanni</i>- ti fa ricordare i momenti belli che hai passato con la tua famiglia, i momenti brutti, tutti - <i>Noa</i>
Memoria e ricordi importanti	<ul style="list-style-type: none">- se tu mi dici una cosa importante, io me la posso ricordare - <i>Edo</i>- fai finta che tu sei il mio primo maestro e mi hai detto qualcosa, io me lo sono ricordato e per questo la memoria mi è venuta - <i>Edo</i>Maestro - perché la memoria cosa fa con le cose importanti? <i>Edo</i> - le memorizza!- spesso si ricordano le cose tristi e le cose felici, spesso si ricordano solo le emozioni forti e i giorni comuni, semplici, come tutti gli altri non si ricordano - <i>Noa</i>
Memoria e ricordi fondamentali, custoditi nella mente e nel cuore	<ul style="list-style-type: none">- ci sono cose belle che io ricordo e anche brutte, però ce ne sono alcune che sono proprio fondamentali e quelle io me le tengo sempre anche nel cuore oltre che nella mente - <i>Vitto</i>- io mi sono detta: se la perdo, ora la metto nel cuore e nella mente e ce l'ho ancora nel cuore e nella mente - <i>Nour</i>- uno oltre a tenerle nella memoria e nell'immaginazione le cose, le tieni qua, anche nel cuore - <i>Regina</i>- la mamma non ci dimentica mai e ci tiene sempre nel cuore - <i>Regina</i>- noi siamo miele per nostra madre - <i>Amir</i>

Memoria e immaginazione	<ul style="list-style-type: none"> - la memoria va a nascondere tutti i suoi ricordi nell'immaginazione - <i>Martina</i> - la memoria è una immaginazione di ricordi - <i>Alessia</i> - la memoria e l'immaginazione sono molto amiche perché loro lavorano insieme - <i>Martina</i> - la memoria dà tutti i suoi ricordi all'immaginazione e fa diventare le cose bene (chiare) dentro la tua testa - <i>Martina</i> - io parlo con le cose che non si vedono, ma la memoria e l'immaginazione si possono vedere perché sono molto amiche, lavorano insieme, io parlo con la memoria, con l'immaginazione, Dio, Babbo Natale, la Befana - <i>Martina</i> - io parlo attraverso la fantasia e la memoria - <i>Regina</i> - io metto insieme la memoria e la fantasia, le faccio collaborare insieme e invento una nuova situazione- <i>Paolo e Regina</i>
Mente, memoria e immaginazione	<ul style="list-style-type: none"> - la mente, l'immaginazione e la memoria sono tutte unite intorno alla testa che ci fanno pensare a molte cose belle, se le ragioni tutte insieme diventa una cosa super super super - <i>Gabriele</i>
Memoria lunga e memoria corta	<ul style="list-style-type: none"> - ieri Paolo aveva chiesto di ricordarmi una cosa e io me la ricordo; dato che sono bambino (lui no!!!) - <i>Edo</i> - alcune cose anche i bambini si possono dimenticare, ma non come i vecchi che si dimenticano tante cose - <i>Chiara</i> - dimenticare forse succede anche agli animaletti, magari si dimenticano quello che hanno fatto - <i>Nour</i> - anche i bambini possono perdere la memoria? - <i>Simone</i>
Memoria e vita	<ul style="list-style-type: none"> - perdere la memoria è come perdere la vita, perché non puoi ricordarti la tua vita, non puoi ricordarti chi sei, cosa fai, il tuo nome, la tua vita - <i>Regina</i> - perdere la memoria può sembrare anche di essere un pazzo - <i>Regina</i> - Se tu perdi la memoria non è bello perché, come ha detto Regina, è come se tu perdessi una parte di te stesso - <i>Noa</i>
Perdere la memoria e dimenticare delle cose	<ul style="list-style-type: none"> - Dimenticare e perdere la memoria possono essere in un certo senso la stessa cosa ma in un altro una cosa completamente diversa-<i>Regina</i> - mia nonna non ha mai perso la memoria in questo senso, si è solo dimenticata! - <i>Regina</i>

Strumenti per ricordare Foto Documenti Annotazioni Diario Linea del tempo	– una foto, dei documenti, che ci aiutano a ricordare meglio quello che abbiamo vissuto – <i>Chiara</i> – tu per non perdere mai la memoria ti puoi scrivere su un foglio ciò che ti è successo nella vita e non lo dimenticherai mai – <i>Gur</i> – la memoria si può anche esercitare e se si esercita si rafforza – <i>Paolo ed Edo</i> – Noi a scuola abbiamo un modo veramente semplice di ricordare ... è la linea del tempo – <i>Edo</i>
Efficaci definizioni di memoria	– la memoria è una fonte dove si possono ricordare momenti belli e momenti brutti – <i>Vittoria</i> – È una scatola, tu prendi un ricordo e poi lo metti via e poi ne prendi un altro – <i>Martina</i> – la memoria è un pezzo di noi stessi - <i>Regina</i> – la memoria e l'immaginazione sono come due scivoli che collaborano – <i>Martina</i> – la mente, l'immaginazione e la memoria sono unite, se le ragioni tutte insieme diventa una cosa super super super - <i>Gabriele</i>
Domande rimaste insolute	– Ma la memoria è una parte del nostro corpo? – <i>Simone</i>

Disegno e poesia sulla MEMORIA



Noa

CERCHIO DI DISCUSSIONE 6

giovedì 27 maggio 2021

Le tre rotelle della mente

Introduzione del maestro: È qualche tempo, bambini, che in classe parliamo delle “rotelle della mente”.

È stato qualcuno di voi, forse tu Martina?, a chiamarle così. Sono rimasto colpito dalla vostra espressione perché il mio maestro di filosofia, Luca Mori, mi ha detto che nel 1581, tanti anni fa (ben 440 anni fa!), un filosofo di nome Andrea Bacci ha immaginato una cosa simile. Ecco il suo disegno:



Nel 1581 Andrea Bacci, producendo questa incisione, immagina che la mente dell'uomo sia costituita da “tre rotelle” fondamentali.

Oggi, dunque, iniziamo la nostra conversazione filosofica su questo argomento e vi pongo due domande: immaginiamo, appunto, di avere tre rotelle nella mente: LA MEMORIA, L'IMMAGINAZIONE E I RAGIONAMENTI.

- La 1° domanda è: Ciascuna di queste rotelle come funziona? Che cosa ci aiuta a fare con la mente?
- La 2° domanda è: Queste tre rotelle - MEMORIA, IMMAGINAZIONE, LOGICA (RAGIONAMENTI) - come collaborano tra di loro?

Gur – secondo me, la memoria, l’immaginazione e la logica ci possono aiutare quando siamo in difficoltà. La logica, quando tipo la maestra ci dice un problema e noi lo dobbiamo risolvere. L’immaginazione ci può servire, sempre quando siamo in difficoltà, tipo se ci perdiamo, possiamo immaginare un modo per ... (uscirne). La memoria ci può servire moltissimo perché se tu perdi la memoria, anche i momenti più belli che hai vissuto, non te li ricorderai più. *Edo* – la memoria, l’immaginazione e i ragionamenti collaborano perché sono tanto amiche e hanno creato questa amica che si chiama INTELLIGENZA, l’hanno creata loro. L’intelligenza serve tipo quando usi tutte e tre le rotelle.

Maestro – Tu, Edo, dici che l’intelligenza funziona quando sono attivate tutte e tre le rotelle, giusto?

Vittoria – Sono tutte e tre importanti perché la memoria ... tipo, se noi vogliamo ricordarci qualcosa, ci fa ricordare qualcosa del passato e se noi ce la dimentichiamo è come se perdiamo la NOSTRA STORIA ... L’immaginazione ci permette di immaginare qualcosa che non poteva neanche sapere che potesse esistere e invece i ragionamenti ci servono per capire il problema che ci è stato dato.

Maestro – molto interessante: allora, una ricorda, l’altra immagina, si fa una figura nella mente, e la terza cerca di capire. Vittoria ha cercato di definire le azioni specifiche di queste tre rotelle.

Noa – Tutte queste tre rotelle sono davvero importantissime per la nostra vita. La più importante è la memoria perché se uno è anziano può dimenticarsi delle cose che possono essere bruttine, come scordarsi il nome di un nipote (!). L’immaginazione, come ha detto Vittoria, aiuta a immaginare delle cose che non esistono, come nei sogni, che a volte sogni delle cose che non esistono, però sono molto belle come quando sogni di volare.

Regina – Tipo la mia mamma che ha sognato una “gelatina volante”!!

Risata generale

Giovanni – Quando io ricordo quello che ho fatto dalla nonna ho usato la memoria.

Maestro – E per inventare una storia, quale rotella usi?

Amir – L’immaginazione. E per risolvere dei problemi matematici serve la logica e i ragionamenti.

Martina – Quando siamo a letto e la mamma guida un “rilassamento”, io uso l’immaginazione. Se dice: “Immaginate che siamo degli uccellini e voliamo ...” Io mi immagino che siamo degli uccellini. Oppure dice: “Siamo sopra a un castello ...” e io mi immagino che sono sopra un castello. L’immaginazione non è proprio RICORDARE, ma è IMMAGINARE, tipo immaginare che tu sei sulla luna!

Maestro – Bambini, ma che parola c’è dentro a IMMAGINAZIONE?

Martina – il potere di creare ...

Alessia – immagine ...

Maestro – quando tu immagini, dentro alla tua mente si affacciano tante immagini ...

Alessia – come delle immagini che vediamo, come delle foto

Gabriele – io vorrei spiegare che ... faccio un esempio, se io non mi ricordo che ieri ho scritto, non è attiva la memoria. Però se al contrario mi ricordo che ieri ho scritto, la memoria funziona! Le stesse cose con l'immaginazione e la logica.

Maestro: molto interessante. Gabriele dice: Io ho una verifica per sapere se mi funzionano queste rotelle. Se me lo ricordo, vuol dire che la rotella della memoria funziona. Se riesco a immaginarlo, vuol dire che funziona l'immaginazione. Se riesco a risolvere il problema, vuol dire che ho messo in attività la rotella della logica; se non riesco, magari l'ho messa in attività ma questa rotella non riesce a ...

Vittoria – a operare, a risolvere

Alessia – Come ha detto una volta la Martina, la memoria e l'immaginazione collaborano perché le immagini che ci immaginiamo sono immagini del passato che ricordiamo con la memoria, per cui è così che la memoria e l'immaginazione collaborano

Maestro – molto interessante; avete capito cosa ha detto Alessia? Ha detto: attenzione, non è che le rotelle lavorano ognuna per conto suo, ma come facciamo noi quando lavoriamo in gruppo, per esempio per inventare una storia, cosa facciamo? INTEGRIAMO le nostre idee, così anche queste tre rotelle, come ha detto ora Alessia e tanto tempo fa Martina, collaborano; come dice Alessia, l'immaginazione si serve anche della memoria per creare le sue immagini nuove!

Chiara – la memoria e l'immaginazione collaborano, però collaborano non solo se siamo uniti con qualcuno, ma collaborano anche se siamo da soli nel nostro banco o a casa da soli

Maestro – Avete sentito le parole di Chiara? Se noi siamo in un gruppetto, le nostre rotelle collaborano insieme, c'è un ROTELLAMENTO piuttosto intenso! Ma Chiara dice che collaborano dentro la testa, anche se uno è da solo; anche se sono da solo in casa, dice Chiara, le mie rotelle collaborano dentro alla mia mente.

Regina – queste tre rotelle, cioè la memoria, l'immaginazione e la logica con i ragionamenti, quando si fondono, ci permettono di creare anche un'altra rotella, l'INTELLIGENZA, una rotella che le contiene tutte, che quando si fondono creano l'intelligenza.

Maestro – interessantissima la tua sintesi, Regina.

Vittoria – io voglio dire che la memoria, l'immaginazione e i ragionamenti possono collaborare perché un ragionamento io posso anche immaginarlo, ma anche ricordarlo.

Maestro – Dice Vittoria: anche quando attivo la rotella della logica e faccio un ragionamento, dopo io ho bisogno della rotella della memoria e, se voglio proprio, posso addirittura anche usare l'immaginazione cioè *Vittoria* – immagino questo problema, però me lo devo anche ricordare

Maestro – dice Vitto: se io rafforzo la memoria anche con l'immaginazione, è come se io mettessi su un quadro non solo un chiodo ma tre chiodini, il ragionamento, la memoria e l'immaginazione. Dopo quel quadro non cade mica giù!!! L'immaginazione – magari faccio la figura di uno schema, di una mappa – va ad aiutare la memoria a ricordare bene il ragionamento!

Questa è una scoperta molto importante: quante volte noi, quando abbiamo studiato una cosa, ce la ricordiamo anche ricordando la pagina in cui l'abbiamo letta, la figura; noi adulti la

chiamiamo la MEMORIA VISIVA, cioè la memoria e l'immagine insieme.

Edo – sì, la memoria e l'immagine insieme ci aiutano molto a ricordare bene!

Gur – secondo me, si possono unire e si possono aiutare ancora di più: ad esempio nelle operazioni la logica ci aiuta a fare i calcoli, l'immaginazione a ricordare la pagina dove li abbiamo fatti e la memoria ce li fa ricordare.

Maestro – Pensiamo ai problemi che vi dà la maestra Stefania: se io non vedo con l'immaginazione i dati del problema e non vedo come si mettono in azione, io non riesco a risolvere il problema con i ragionamenti. L'immaginazione aiuta i ragionamenti a diventare disegni che vedo e capisco.

Se io vedo con l'immaginazione il mio ragionamento, allora diventa facile ragionare e risolvere il problema.

Noa – la memoria, l'immaginazione e i ragionamenti sono fondamentali per noi, per la nostra vita, e formano la nostra intelligenza

Nour – quando c'è qualcuno che perde la memoria è una cosa molto grave

Maestro – a volte ci può essere una malattia che può distruggere la memoria

Edo – secondo me l'immaginazione è quella che serve di più perché senza l'immaginazione noi non avremmo “gli occhi” (della mente); come hai detto tu, si chiama “memoria visiva”: si chiama così perché la memoria ricorda e l'immaginazione fa vedere, secondo me è la più importante, senza quella non potremmo “vedere” (con la fantasia, con la mente)

Arabella – l'immaginazione ci serve per immaginare e pensare a quello che possiamo fare

Gur – concordo con Edo perché anche secondo me l'immaginazione è la più utile ma per un'altra cosa: l'immaginazione, secondo me, ha creato sia la memoria e sia la logica e i ragionamenti, perché l'immaginazione ha immaginato un qualcosa come la memoria che ci fa ricordare le cose; e ha immaginato la logica e i ragionamenti che ci fanno aiutare a capire meglio quella cosa; poi l'immaginazione ha scelto di creare se stessa così può aiutare anche le altre rotelle ...

Maestro – molto audace e complicato questo pensiero di Gur; lui ha una vera teoria dell'intelligenza e, secondo lui (ed Edo), la rotella principale è l'immaginazione che aiuta a creare anche le altre due rotelle della nostra mente

Gabriele – queste tre rotelle sono come racchiuse in una scatola e quando, che ne so, dobbiamo fare una scheda o inventare un disegno o scrivere, la scatola si apre e fa uscire le rotelle!!!

Maestro – bella questa immagine! Per dire quest'espressione, quale di queste rotelle hai usato, Gabri?

Gabriele – ho usato l'immaginazione

Maestro – adesso ti chiedo di usare la logica: quello che tu hai chiamato “scatolina che si apre”, noi in modo più scientifico come la possiamo chiamare?

Gabriele – mente

Maestro – la testa a cosa appartiene?

Edo – al corpo

Maestro – la testa appartiene al corpo; la mente si sviluppa dentro la testa, la parte del corpo dentro cui si sviluppa la mente è la testa, dentro la quale abbiamo un organo preciso che si

chiama ...

Edo – il cervello

Maestro – se uno viene colpito al cervello, purtroppo tutta la sua intelligenza si distrugge; ora sentiamo il pensiero di Simone che non ci ha ancora fatto sentire una sua parola, sentiamo ...

Simone – per me l'immaginazione ci serve per immaginare quello che noi possiamo fare

Arabella – la memoria e l'immaginazione ci servono a fare quello che dobbiamo fare, senza non potremmo fare niente

Endriu – Io alcune volte quando gioco, mi immagino che ci sono veri dinosauri che combattono, il mio gioco così diventa più bello, più realistico

Maestro – in questo caso mentre giochi, Endriu, non ti serve solo il corpo ma anche

Endriu – l'immaginazione

Maestro – vedete come l'immaginazione ci aiuta anche a giocare? è un ottimo esempio il tuo, Endriu

Gur – secondo me la memoria, l'immaginazione e la logica possono fondersi e creare qualcosa di INARRESTABILE!

Maestro – che aggettivo straordinario hai trovato, Gur!

Chiara – le rotelle che abbiamo sono la cosa più importante del nostro corpo, perché ci aiutano in tutto; la memoria ci aiuta a ricordare, l'immaginazione ci serve per immaginare, tipo nei sogni o nei giochi; la logica ci serve per ragionare

Vittoria – la memoria, l'immaginazione e i ragionamenti quando si fondono insieme fanno l'intelligenza e quindi tipo: io sto immaginando un animale che non è realistico e poi devo ragionare inventando delle azioni e il nome, poi ricordo tutto per ripeterlo; in questo esempio collaborano di più la memoria e i ragionamenti

Maestro – Ecco, Vittoria introduce un altro tema interessante: ci sono operazioni della mente che coinvolgono di più la memoria e l'immaginazione, altre che invece chiedono alla logica di entrare in azione

Faccio un esempio: un pittore che vuole dipingere, che cosa attiva soprattutto?

In coro – l'immaginazione

Noa – ma ha bisogno anche della memoria per memorizzare il suo progetto

Gur – e la logica lo aiuta a capire come deve essere

Alessia - ma l'immaginazione gli è indispensabile

Martina – quando la memoria, l'immaginazione e la logica sono in fila (funzionano bene, in armonia) e vanno in fondo, riescono a fare tutto quello che riescono

Maestro – sì, riescono a realizzare al meglio quanto è nelle loro possibilità

Gur – la memoria, l'immaginazione e la logica si riposano, ma quando a noi servono si mettono in moto per aiutarci

Maestro – vi faccio una domanda difficile: proviamo a mettere in relazione queste tre rotelle con il tempo, con le tre dimensioni del tempo; quali sono?

Bambini – passato, presente, futuro

Maestro – allora la memoria in quale “tempo” lavora di più?

Gur – con il passato

Maestro – la memoria lavora soprattutto con il passato; l’immaginazione?

Bambini – con il futuro

Maestro – soprattutto con il futuro, ma non in modo esclusivo, perché lei sa lavorare anche con il presente e il passato

Gur – e la logica con il presente

Maestro – e la logica soprattutto con il presente, anche se è capace di lavorare con il passato e il futuro; questo è solo uno schema. Ma ricordiamoci gli “scivoli della Martina” – lo scivolo della memoria, dell’immaginazione e della logica, vanno a finire tutti nella stessa piscina della mente!

Bene, tutto interessante, ci fermiamo qui perché dopo 40 minuti di discussione siamo tutti stanchi!

NOTE DELL’INSEGNANTE ALLA CONVERSAZIONE

Faccio alcune notazioni libere dopo aver riletto la conversazione in un secondo tempo:

- Il discorso, come “logos”, decolla gradualmente: i primi interventi sono di orientamento, sono approssimativi, con lunghi giri di parole; poi gradualmente prendono forma i concetti e le definizioni per esprimerli si fanno più chiare
- nella prima parte intervengono per lo più i bambini più intraprendenti ma poi, man mano che la conversazione procede, anche i più insicuri offrono le loro osservazioni in quanto le scoperte effettuate soprattutto all’inizio, venendo ripetute negli interventi successivi, diventano ormai “una materia” acquisita e alla portata di tutti. Ciò conferma l’efficacia metodologica del cerchio di discussione anche per i bambini più deboli
- come insegnante intervengo spesso, ma in che modo? Le mie parole cercano di rilanciare la sintesi del contributo appena dato, di riformulare il concetto in modo più chiaro, chiedono conferma a chi ha parlato se è giusta la mia sintesi. In questo modo, rallento la conversazione, permetto ai bambini più lenti di seguire più facilmente, cerco di “addomesticare” ragionamenti tortuosi o confusi, ripeto e ribadisco concetti e formulazioni in modo che vengano appresi meglio e pian piano da tutti

Tabella di sintesi - Come sempre, sintetizzo i percorsi ragionativi in una tabella riepilogativa che va a costituire il patrimonio cognitivo conquistato dal gruppo e da acquisire con sempre maggiore sicurezza da ciascuno di noi.

Tripla funzione - La tabella ha una tripla funzione: 1 – diventa un vero e proprio documento di studio; 2 – diventa un patrimonio cognitivo specifico della classe; 3 – ogni contributo personale viene ritrovato dal singolo bambino e inquadrato in una chiara cornice di pensiero.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RAGIONAMENTI

Le tre rotelle della mente

Tematiche	Concetti più significativi
Le tre rotelle sono utili	– la memoria, l'immaginazione e la logica ci possono aiutare quando siamo in difficoltà, quando ne abbiamo bisogno (per pensare) – <i>Gur, Noa</i> – le rotelle che abbiamo sono la cosa più importante del nostro corpo, perché ci aiutano in tutto (<i>Chiara</i>)
Sono tutte e tre utili, ma ognuna ha la sua funzione e la sua azione	– sono tutte e tre importanti (<i>Vittoria</i>) – tutte queste tre rotelline sono davvero importantissime per la nostra vita (<i>Noa</i>) – la memoria, l'immaginazione e i ragionamenti sono fondamentali per noi, per la nostra vita, e formano la nostra intelligenza (<i>Noa</i>) – a memoria ci aiuta a ricordare, l'immaginazione ci serve per immaginare, tipo nei sogni o nei giochi; la logica ci serve per ragionare (<i>Chiara</i>)
La memoria ricorda	– La memoria ci può servire moltissimo perché se tu perdi la memoria, anche i momenti più belli che hai vissuto, non te li ricorderai più (<i>Gur</i>) – la memoria, se noi vogliamo ricordarci qualcosa, ci fa ricordare qualcosa del passato (<i>Vittoria</i>) – L'immaginazione aiuta a immaginare delle cose che non esistono, come nei sogni (<i>Noa</i>) – Quando io ricordo quello che ho fatto dalla nonna ho usato la memoria (<i>Giovanni</i>) – se io non mi ricordo una cosa, non è attiva la memoria, e lo stesso Le stesse cose con l'immaginazione e la logica (<i>Gabriele</i>) – quando c'è qualcuno che perde la memoria è una cosa molto grave (<i>Nour</i>) – La memoria lavora di più con il passato (<i>Gur</i>)
L'immaginazione immagina	– l'immaginazione immagina (<i>Vittoria</i>) – per inventare una storia uso l'immaginazione (<i>Amir</i>)

	<ul style="list-style-type: none"> – Quando la mamma guida un “rilassamento”, io uso l’immaginazione. Se dice: “Immaginate che siamo degli uccellini e voliamo ...” Io mi immagino che siamo degli uccellini (<i>Martina</i>) – dentro la parola immaginazione c’è IMMAGINE; quando immaginiamo vediamo come delle immagini, come delle foto (<i>Alessia</i>) – l’immaginazione ha il potere di creare (<i>Martina</i>) – l’immaginazione ci serve per immaginare e pensare a quello che possiamo fare (<i>Arabella</i>) – per me l’immaginazione ci serve per immaginare quello che noi possiamo fare (<i>Simone</i>) – Io quando gioco, mi immagino che ci sono veri dinosauri che combattono, il mio gioco così diventa più bello, più realistico con l’immaginazione (<i>Endriu</i>)
<p>La logica, i ragionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> – i ragionamenti servono per capire i problemi (<i>Vittoria</i>) – la logica ci serve per ragionare (<i>Chiara</i>) – Se riesco a risolvere il problema, vuol dire che ho messo in attività la rotella della logica (<i>Gabriele</i>) – la logica lavora di più con il presente (<i>Gur</i>)
<p>Memoria, immaginazione e ragionamenti collaborano insieme</p>	<ul style="list-style-type: none"> – sono tanto amiche (<i>Edo</i>) – la memoria e l’immaginazione collaborano, collaborano anche se siamo da soli, non solo in gruppo (<i>Chiara</i>) – la memoria e l’immaginazione collaborano perché le immagini che ci immaginiamo sono immagini del passato che ricordiamo con la memoria (<i>Alessia</i>) – la memoria, l’immaginazione e i ragionamenti possono collaborare perché un ragionamento io posso anche immaginarlo, ma anche ricordarlo (<i>Vittoria</i>) – sì, la memoria e l’immagine insieme (è la memoria visiva) ci aiutano molto a ricordare bene! (<i>Edo</i>) – si possono unire e si possono aiutare ancora di più: ad esempio nelle operazioni la logica ci aiuta a fare i calcoli, l’immaginazione a ricordare la pagina dove li abbiamo fatti e la memoria ce li fa ricordare (<i>Gur</i>) – queste tre rotelle sono come racchiuse in una scatola e quando, che ne so, dobbiamo fare una scheda o inventare un disegno o scrivere, la scatola si apre e fa uscire le rotelle; la scatola che si apre è la mente (<i>Gabriele</i>) – secondo me la memoria, l’immaginazione e la logica possono fondersi e creare qualcosa di INARRESTABILE! (<i>Gur</i>)

	<ul style="list-style-type: none"> - un pittore che vuole dipingere, usa soprattutto l'immaginazione - <i>Vitto</i> - ma ha bisogno anche della memoria per memorizzare il suo progetto (<i>Noa</i>) - e la logica lo aiuta a capire come deve essere (<i>Gur</i>) - ma l'immaginazione gli è indispensabile (<i>Alessia</i>) - la memoria, l'immaginazione e la logica si riposano, ma quando a noi servono si mettono in moto per aiutarci (<i>Gur</i>)
<p>Quando funzionano tutte insieme formano l'intelligenza di una persona</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la memoria, l'immaginazione e i ragionamenti collaborano perché sono tanto amiche e hanno creato questa amica che si chiama INTELLIGENZA - <i>Edo</i> - queste tre rotelle, la memoria, l'immaginazione e la logica con i ragionamenti, quando si fondono, ci permettono di creare anche un'altra rotella, l'INTELLIGENZA, una rotella che le contiene tutte (<i>Regina</i>) - La mente è nella testa, la testa appartiene al corpo; dentro la testa c'è il cervello (<i>Edo</i>) - la memoria, l'immaginazione e i ragionamenti quando si fondono insieme fanno l'intelligenza (<i>Vittoria</i>) - quando la memoria, l'immaginazione e la logica sono in fila (funzionano bene, in armonia) e vanno in fondo, riescono a fare tutto quello che riescono (<i>Martina</i>)
<p>Qual è la più importante</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La più importante è la memoria perché se uno è anziano può dimenticarsi delle cose che possono essere bruttine (<i>Noa</i>) - secondo me l'immaginazione è quella che serve di più perché senza l'immaginazione noi non avremmo "gli occhi" (della mente); si chiama "memoria visiva": si chiama così perché la memoria ricorda e l'immaginazione fa vedere, secondo me è la più importante, senza quella non potremmo "vedere" (con la fantasia, con la mente) (<i>Edo</i>) - anche secondo me l'immaginazione è la più utile ma per un'altra cosa: l'immaginazione, secondo me, ha creato sia la memoria e sia la logica e i ragionamenti (<i>Gur</i>)
<p>GLI SCIVOLI DI MARTINA</p> <p>La memoria, l'immaginazione e la logica sono come tre scivoli che vanno tutti a finire nella stessa piscina della mente!!!</p>	

